IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 7 MARZO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

L'arrivo a Durazzo di Guglielmo I d'Albania è stato rimandato a stamane per completare i preparativi della solenne e grandiosa manifestazione alla quale parteciperanno albanesi accorsi da ogni parte per festeggiare il proprio Sovrano.

Così Guglielmo I porrà il piede sul suolo d'Albania quando le notizie dall'Epiro sono ancora migliori di ieri e si va concretando la speranza di un pacifico componimento.

Le trattative iniziate da Zografos, capo del movimento epirota, con il Governatore di Vallona si riducono al riconoscimento della libertà d'insegnamento, alla incorporazione di epiroti — nella proporzione di un terzo — nella gendarmeria ed alla garanzia che gli epiroti stessi non saranno esclusi dalle cariche pubbliche. Da Vallona si aggiunge che i circoli albanesi farebbero favorevole accoglienza alle proposte di accomodamento, in seguito di che gli epiroti non si opporrebbero ulteriormente all'annessione del loro territorio all'Albania.

Scrivemmo negli scorsi giorni che l'influenza di Atene sarebbe stata decisiva per indurre a migliori consigli gli epiroti, e che non si dubitava che tale influenza sarebbe stata spiegata nel senso desiderato dall'Europa.

Siamo oggi lieti di constatare che tali speranze non sono state deluse e basterebbero a provarlo le franche, leali, coraggiose dichiarazioni fatte alla Camera greca dal Pres. del Consiglio sig. Venizelos il quale ha parlato da uomo di Stato e da uomo di cuore (Vedi *Parl. esteri*) acquistandosi ancora una volta il diritto all'ammirazione di quanti desiderano la completa e sollecita pacificazione di tutta la regione balcanica e la rapida definitiva soluzione del problema dei confini greco-albanesi.

***

Continuando alla Camera la discussione degli art. del dis. di legge per le spese della Libia, i socialisti hanno proposto un'inchiesta sulle forniture durante il periodo della guerra.

Naturalmente, la proposta è stata respinta dal Governo il quale procedette sempre con la massima oculatezza, come lo dimostra qualche inchiesta ordinata d'ufficio, anche nel periodo più febbrile delle spedizioni militari. E basterà ricordare il rigore spiegato a proposito di alcune frodi commesse da speculatori per le forniture dei buoi, gonfiati d'acqua, a Napoli. Se altre inchieste occorressero, non sarà certo l'on. Giolitti che si farà pregare per gli opportuni provvedimenti.

Ma la proposta presentata non poteva essere accolta dal Governo avendo significato di sfiducia nelle Amministrazioni militari e nel Governo stesso.

Dopo esaurienti discorsi del Ministro del Tesoro che parlò anche per il collega della Guerra, tuttavia assente per malattia, e del Ministro della Marina, e le vibrate dichiarazioni del Pres. del Consiglio, la Camera emise un voto di aperta e completa fiducia nel Governo, respingendo la proposta d'inchiesta con 200 voti di maggioranza.

L'altro giorno, dopo il voto per il passaggio alla discussione degli articoli — voto che, come disse l'on. Giolitti, doveva significare esplicito consenso della nuova Camera all'impresa di Libia — fu respinta con 200 e più voti di maggioranza la proposta per l'inchiesta politica; ieri fu respinta quella per l'inchiesta amministrativa.

E' questa la risposta della Camera sorta dal suffragio universale, agli avversari dell'azione libica ed ai critici a vanvera.

Politica e diplomazia

(S) **Washington**, 6. — Il Segretario di Stato, Bryan invitato a recarsi a Santiago del Cile in settembre, in occasione della V conferenza Panamericana, visiterà tutto il litorale sudamericano e si fermerà in Argentina, in Uruguay e nel Brasile.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* dice che contrariamente a talune informazioni Giavid bey non ha ancora terminato in tutti i particolari le trattative che è venuto a compiere a Parigi col Governo francese e che si riferiscono in primo luogo alla emissione del prestito ottomano.

Si prevede che tali trattative dureranno ancora qualche giorno.

(S) **Colonia**, 6. — Contrariamente a talune informazioni dei giornali non è conforme alla verità l'asserzione che la Ambasciata di Germania in Russia entri in qualche modo nella redazione dell'articolo datato recentemente da Pietroburgo alla *Kolnische Zeitung*.

(S) **Washington**, 6. — Il Segretario di Stato Bryan ha dichiarato alla Commissione degli esteri della Camera che non è desiderabile di iniziare in questo momento una discussione sugli affari messicani.

L'Inghilterra e tutte le altre nazioni hanno dato il loro appoggio alla politica degli Stati Uniti, i quali esigeranno riparazioni per i torti e per i danni subiti al Messico da tutte le nazioni.

(S) **Costantinopoli**, 6. — La Salute dell'ex-Sultano Abdul Hamid lascia a desiderare.

(S) **Tokio**, 6. — Coka, presidente della Camera dei rappresentanti, è stato nominato Ministro dell'Istruzione pubblica, in sostituzione di Okuda Yoshindo, che succede al barone Matsuda come Ministro della giustizia.

(S) **Vienna**, 6. E' giunto il Ministro greco Gripari.

NEL GOLFO PERSICO.

(S) **Londra**, 6. — Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* l'entrata in vigore a Mascate del regolamento destinato ad impedire il traffico illecito delle armi e d'altra parte il blocco del litorale hanno avuto per risultato di migliorare grandemente la situazione nel Golfo Persico. Si crede che, in ragione dell'accordo intervenuto colla Francia, il traffico sarà infine interamente arrestato, dimodochè le tribù della frontiera dell'India non riceveranno più armi per tale via. Il miglioramento della situazione permetterà all'Inghilterra di rendere sempre più il blocco del Golfo con un nuovo servizio di apparecchi radiotelegrafici stazionati a spese del bilancio dell'India una sorveglianza attiva.

LA DIFESA NAZIONALE IN SVEZIA.

(S) **Stoccolma**, 6. — E' stato pubblicato il documento coi quale [illegible] hanno ispirato il progetto governativo per la riorganizzazione della difesa nazionale.

La questione più importante — dice il Ministro — è l'istruzione delle reclute durante l'inverno. Il tempo consacrato a tale istruzione verrebbe completato con un secondo periodo di trenta giorni, in modo che il periodo totale di istruzione delle reclute si eleverebbe a 340 giorni.

Il Ministro annunzia poi le misure da prendere per proteggere taluno difese di terra e di mare, specialmente contro un attacco improvviso. Il fatto che i giovani verranno chiamati alle armi un anno prima ha permesso di guadagnare una classe.

La parte più importante della flotta, quella incaricata della difesa costiera, deve comprendere almeno due divisioni di 4 corazzate e una divisione di controtorpediniere, ossia in totale 16 navi appoggiate da due divisioni di sottomarini. Le controtorpediniere e i sottomarini saranno di un tipo più potente di quello usato finora.

Le spese rese necessarie dal progetto di riorganizzazione della difesa nazionale saranno considerevoli.

Per provvedere ad esse si prevede l'istituzione di una imposta progressiva sulle grandi fortune e sui maggiori redditi. Il prodotto di tale imposta potrà essere impiegato soltanto per i bisogni della difesa nazionale. Adunque non si dovrà ricorrere al prestito per coprire le spese.

Il Presidente del Consiglio annunzia poscia che verranno presentati altri progetti di legge relativi alla riforma della giustizia militare.

Il documento termina con la seguente dichiarazione del Re: Il popolo deve essere, a mio avviso, posto in condizione di manifestare la sua opinione nella questione della difesa nazionale: le elezioni dei deputati della seconda Camera debbono fornirgliene l'occasione.

PREOCCUPAZIONI BRITANNICHE
Incursioni etiopiche - Gli armamenti di Mullah - Nave inglese a Kisimayu

(S) **LONDRA**, 6. — Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* l'invio di una corazzata inglese a Kisimayu è dovuto alla situazione sulla frontiera anglo-etiopica del protettorato britannico dell'Africa orientale perchè gli etiopici si abbandonano ad incursioni.

Quanto al Somaliland, gli inglesi hanno colà trecento soldati, e Barbera si trova in comunicazione radiotelegrafica con Aden: nuove truppe potrebbero essere richieste ed arrivare entro tre giorni. Barbera è troppo forte per essere attaccata, ma il Mullah potrebbe tagliare l'acqua ad una distanza di sette miglia. In tal caso resterebbe in città acqua per una settimana.

Il Mullah acquista anche per trecento franchi i vecchi fucili provenienti dalla costa e che valgono ordinariamente 75 franchi. Tali fucili fanno ferite più gravi di quelle dei fucili moderni.

Dal canto loro i dervisci si sono procurati parecchi fucili da guerra, vari dei quali tolti alle tribù amiche dell'Inghilterra. Il Mullah ha molte munizioni per taluni fucili, ma nè è privo per i fucili di servizio.

Il Mullah, che resta calmo sulla frontiera italiana, si procura le armi dal paese dell'Ogaden: egli avrebbe sotto i suoi ordini settemila uomini e riceverebbe dall'Ogaden reclute armate per la maggior parte con fucili inglesi.

Insomma il suo prestigio è ancora considerevole e gli inglesi temono di vedere alcune tribù passare dalla sua parte.

◆ (S) **Londra**, 6. Secondo notizie qui ricevute, i piccoli posti inglesi sulla frontiera etiopica sono stati in questi ultimi tempi molto fortemente provati da scontri con le tribù etiopiche, sulle quali il Governo del successore di Menelik non ha influenza e non può esercitare autorità. Si citano numerosi eroici fatti d'armi di ufficiali inglesi alle prese cogli abissini.

Da Parigi

Questa notte, per interruzione di linea, non abbiamo ricevuto il fonogramma.

Parlamenti esteri

FRANCIA
PER L'AUMENTO DELLA MARINA

◆ (S) **Parigi**, 6. La commissione senatoriale delle finanze ha udito la relazione di Chautemps sulla marina.

Prima di passare all'esame dei capitoli Chautemps ha richiamato l'attenzione dei colleghi sulle forze delle varie marine europee che si trovano di fronte preoccupazioni principalmente dell'equilibrio del Mediterraneo.

Chautemps ha sostenuto che il programma navale del 1912 che comprende la costruzione di 28 corazzate è insufficiente. Se la Francia si limita a questo sforzo soltanto, si troverà distanziata nel 1920 dalle flotte riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. Ora per essa è d'interesse capitale l'assicurarsi in ogni tempo il dominio del Mediterraneo. Sarebbe indispensabile la costruzione di cinque *superdreadnoughts* supplementari, se si vuole avere il dominio del Mediterraneo e un'armata navale almeno uguale a quelle dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

UNGHERIA
LA QUESTIONE DEI RUMENI

◆ (S) **Budapest**, 6. *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione sulla risposta del conte Tisza circa le trattative condotte con i rumeni.

Mihaly (rumeno) dichiara che le assicurazioni di Tisza hanno valore ma non sono sufficienti. L'accordo deve avvenire tra i due popoli.

Tisza (Pres. del Consiglio) dà quindi lettura della risposta al memoriale consegnato nel mese d'aprile dell'anno scorso dai rumeni. Vi si dice che i rumeni hanno completa libertà per la istituzione di scuole elementari e medie con lingua di insegnamento rumena. La lingua di insegnamento nelle università deve essere però ungherese. Ognuno desidera che l'autonomia locale della Chiesa greca orientale rumena sia rispettata. Deve essere riconosciuto ai rumeni il diritto di organizzarsi in un partito speciale. La lingua ufficiale di tutte le corti giudiziarie è ungherese. La lingua da usarsi nella amministrazione deve essere pure ungherese, considerata la unità dello Stato e i caratteri tecnici della amministrazione. Il governo darà il suo appoggio economico a tutte le regioni. Nell'occupazione degli uffici non sarà fatta alcuna distinzione tra magiari e non magiari. E' opportuno che gli impiegati che vengono a contatto con le popolazioni conoscano la lingua del popolo. Per il raggiungimento di alcuni scopi è anzitutto necessario che l'attitudine ostile o almeno diffidente di una gran parte degli intellettuali rumeni cessi. Secondo la riforma elettorale ogni cittadino del paese godrà lo stesso trattamento e sarà assicurato ai rumeni il suffragio in modo corrispondente al loro numero.

Il Presidente del Consiglio esprime il suo rincrescimento per la diffusione che essi sono diminuiti. I rumeni dovranno cercare un compromesso tra i loro legittimi desideri e le condizioni vitali dello Stato ungherese, quale unità politica, e su questo campo dobbiamo incontrarci e ci incontreremo (*Vive approvazioni*).

Paolo Farkas (partito del lavoro), rileva che ogni singolo gruppo della Camera tiene all'unità dello Stato ungherese. Per questo il deputato Mihaly non può parlare come deputato rumeno.

Il rimprovero che il Presidente del Consiglio ungherese abbia favorito la propaganda rumena con le sue trattative è completamente infondato. Se nei giornali esteri si parla di una oppressione delle nazionalità nell'Ungheria, questo avviene per la ragione che alcuni pubblicisti si fanno un dovere di attaccare il dualismo austro-ungarico nell'interesse della politica russa.

Apponyi dichiara errore politico iniziare trattative con un gruppo che segue una politica contraria alle condizioni di esistenza dello Stato ungherese.

GRECIA

(S) **Atene**, 6. — *Camera*. — I *leaders* dell'opposizione attaccano vivamente la politica del Governo nella questione dell'Epiro, sostenendo che il Governo non doveva sacrificare 150.000 greci in favore dell'Albania.

Venizelos risponde che egli è obbligato ad eseguire le decisioni della Conferenza di Londra.

DICHIARAZIONI DI VENIZELOS.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha detto che non aveva ancora fatta alcuna dichiarazione circa la questione dell'Epiro attendendo una risposta dalle Potenze; ma questa tardando, è pronto oggi a rispondere alle interpellanze.

Ralli domanda perchè il Governo ellenico abbia ordinato lo sgombero dell'Epiro prima di avere ottenuto per gli abitanti le garanzie volute e dice che la Grecia avrebbe dovuto imporre la sua volontà alle Potenze, tenendo il suo esercito in Epiro, finchè le garanzie necessarie fossero accordate. Termina inviando un saluto alle popolazioni dell'Epiro.

Venizelos risponde che il trattato di Londra stabilì che le frontiere dell'Albania riguardassero soltanto le Potenze e la Grecia dovette quindi piegarsi alla volontà dell'Europa. Afferma che la Grecia non teme di dichiarare che è suo dovere rispettare la sua firma al trattato di Londra e che anche ingranditasi essa è cosciente dei doveri e degli obblighi suoi verso la grande famiglia europea; avendo assunto l'impegno di sgomberare l'Epiro a una data fissa lo dovette fare.

Venizelos aggiunge che se Ralli ha inviato un saluto alle popolazioni epirote, egli, come capo responsabile del Governo, non può che biasimare la attitudine di quelle popolazioni che avrebbero dovuto obbedire agli ordini del Governo, perchè non intende che l'una o l'altra parte del Regno si governi da sè ed a sua guisa.

L'oratore continua: Se governi anteriori permettevano ciò, ripeto, che io, come capo responsabile, non posso tollerarlo. Ho dissuaso Zografos dal capitanare l'insurrezione, ho detto e ripeto che questa lotta sarà funesta. Gli epiroti dovranno presto o tardi sottomettersi alle decisioni delle Potenze. Allora non potranno più vivere in pace, dove hanno resistito alla autorità albanesi che vorranno vendicarsi: ecco perchè non posso che consigliare agli epiroti di sottomettersi alle decisioni delle Potenze ed ascoltare la voce del Governo ellenico.

Da ultimo Venizelos dice che la risposta delle Potenze alla Nota del Governo ellenico non è ancora giunta; ma tutto fa prevedere che essa sarà favorevole e che le popolazioni otterranno le necessarie garanzie richieste.

◆ (S) **Atene**, 6. *Camera dei Deputati*. — Rispondendo ad una interpellanza circa la ripresa in alcune città turche del boicottaggio anti-ellenico, il Ministro degli esteri Streit dichiara che il Ministro greco Panas ha protestato presso la Porta. Streit aggiunge: Spero che il Governo ottomano, nel comune desiderio di consolidare le nostre buone relazioni, farà quanto dipenderà da esso per reprimere il movimento di boicottaggio se questo si verificherà.

ROMANIA
DISCORSO DEL TRONO.

◆ (S) **Budapest**, 6. Il Parlamento è stato aperto dal Re con un discorso del trono.

Re Carlo, accompagnato dal Principe ereditario, è stato salutato al suo arrivo con ovazioni dai senatori e dai deputati.

Il discorso del trono dice: Le elezioni generali hanno dimostrato che il paese, in continuo sviluppo, chiede allo Stato il soddisfacimento dei suoi grandi bisogni.

Gli avvenimenti dell'anno scorso hanno in modo speciale dimostrato l'importanza della posizione internazionale della Romania e messo in maggiore rilievo i doveri che le impone il suo continuo e sano sviluppo.

Io sono felice — ha detto il Re — di constatare nuovamente gli ottimi rapporti del Regno con tutti gli Stati. La Romania si adoprerà per mantenere e garantire la pace, per la conclusione della quale ha avuto una parte così importante da essersi meritata la fiducia unanime dell'Europa. Mercè questa fiducia la Romania è in grado di potere compiere in questa parte di Europa una benefica missione pacificatrice.

L'esercito rumeno mercè le sue splendide qualità e lo slancio magnifico di cui ha dato prova nell'anno scorso, ha aumentato il suo prestigio ed ha acquistato titolo alla nostra piena gratitudine. Esso abbisogna ora di nuovi miglioramenti che, ne sono certo, voi approverete, poichè la sorte del paese è intimamente collegata con la sua potenza militare.

Le esigenze del bilancio, nonostante gli aumenti dei crediti necessari, non pregiudicheranno il nostro equilibrio finanziario.

Il discorso del trono è stato ripetutamente interrotto da approvazioni.

Quando il Re ha abbandonato l'aula le ovazioni si sono rinnovate. La fitta folla riunita nella via ha fatto calorose dimostrazioni al Re e al Principe ereditario.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 6. — Un senatore ha presentato un progetto di legge che autorizza Wilson a sospendere l'esenzione dai diritti di passaggio pel canale di Panama che la legge accorda alle navi di cabotaggio nord-americane.

***

Il Presidente della Confederazione Wilson, interrogato circa la dichiarazione fatta dinanzi al Congresso per la questione del Canale di Panama, ha dichiarato di aver voluto far comprendere quanto sarebbe difficile, se fosse mantenuta l'esenzione dai diritti di passaggio per le navi di cabotaggio americane, trattare con le nazioni estere, poichè queste rimarrebbero persuase che gli Stati Uniti non hanno l'abitudine di mantenere gli impegni come quelli risultati dal trattato di Hay-Pauncefote.

◆ (S) **Washington**, 6. La Commissione del commercio della Camera dei rappresentanti si è pronunciata, con 17 voti contro 4, favorevole al progetto che abroga l'esenzione per le navi di cabotaggio nord-americane dai diritti di passaggio per il Canale di [illegible]

La situazione in Oriente

GUGLIELMO I ATTESO A DURAZZO.

◆ (S) **Durazzo**, 6. La città si prepara a ricevere i Sovrani di Albania. Le case sono imbandierate, sono stati eretti archi trionfali sulla marina e vi sono stati posti cannoni venuti dall'Italia per fare le salve.

I gendarmi, la guardia del corpo a cavallo, la cavalleria di Scutari e gli alunni delle scuole italiane, albanesi e greche si disporranno lungo il mare.

Mufid Bey, i Governatori generali di Durazzo e di Vallona, il colonnello Philips e il Sindaco si recheranno a bordo della *Taurus* per ossequiare i Sovrani al loro arrivo. I membri del corpo diplomatico, i consoli e i notabili li attenderanno al ponte di sbarco.

La Commissione internazionale di controllo attenderà il Sovrano al Palazzo per fargli la solenne consegna dei poteri.

Sono stati costruiti il palco per la musica e la tribuna per le signore, gli invitati e i giornalisti. La sera vi saranno fuochi di artificio, luminarie e suonerà la musica.

All'arrivo della musica giunta da Bari e sbarcata al suono della Marcia reale vi è stata una manifestazione di simpatia per l'Italia. La folla plaudente ha percorso le vie ed ha acclamato al consolato d'Italia e ai marinai presenti.

Giungono delegazioni dai paesi dell'interno. La delegazione di Kroia è stata ricevuta al suono della musica italiana.

***

◆ (S) **Durazzo**, 6. Alle ore 15 Essad Toptani ha parlato dinanzi a numeroso popolo sul piazzale della marina.

Egli ha detto: Abbiamo offerto la corona al Re che arriverà domani. Siamo stati ricevuti gentilmente ed abbiamo avuto onori dalle Potenze alle quali dobbiamo riconoscenza.

Domani quindi vi troverete uniti e concordi per fare un'entusiastica accoglienza ed acclamare al Re. *Viva il Re!*

***

(S) **Brindisi**, 6. — Il colonnello inglese Philips è giunto da Medua, accompagnato dagli stati maggiori dei distaccamenti italiano, austro-ungarico, inglese e francese.

Egli si è imbarcato sulla regia Nave italiana *Misurata*, partendo per Durazzo alle ore 11.

***

◆ (S) **Scutari**, 6. Con l'intervento di circa duemila persone, per la maggior parte cattolici, è stato tenuto un comizio in favore della proclamazione di Scutari a capitale dell'Albania. Il comizio è stato preceduto da dimostrazioni in città ed al Bazar.

PER LA PACIFICAZIONE DELL'EPIRO.

(S) **Vienna**, 6. — A proposito della proposta di Zografos circa la soluzione della questione dell'Epiro mediante la concessione di garanzie ai greci nel territorio incorporato all'Albania, il *N. W. Tageblatt* scrive che non può essere dubbio che questa pronta soluzione della questione dell'Epiro deve essere attribuita allo intervento energico e prudente del Governo greco.

Anche la *Reichspost* dice che con l'attitudine più conciliante di Zografos e con l'avviamento di trattative dirette con il Governo albanese, il Governo greco ha dato la prova convincente del leale adempimento delle promesse fatte alle Potenze. Così la pacificazione dell'Epiro avverrà tra breve senza che siano necessari altri provvedimenti.

(Questi giudizi della stampa viennese collimano perfettamente con quelli del *Popolo Romano* del 5-6 corrente).

(S) **Atene**, 6. — L'*Agenzia di Atene* dice: La città di Prasari è stata consegnata agli albanesi. Sono intavolate trattative fra gli ufficiali greci ed albanesi per la consegna della città del distretto di Kolonia.

I cristiani di Tepelem abbandonano il paese; quelli della Ciameria si preparano a inviare le loro famiglie in una regione occupata dalle truppe greche perchè temono vessazioni da parte degli albanesi.

◆ (S) **Atene**, 6. Le notizie delle trattative impegnate da Zografos con il Governatore di Vallona, fa constatare che sarà evitato uno spargimento di sangue. Zografos chiede che sia concessa la libertà di insegnamento e che sia data l'assicurazione che i volontari dei battaglioni sacri non saranno molestati e saranno arruolati nella proporzione di un terzo nella gendarmeria albanese. Egli chiede infine la nomina degli Epiroti alle cariche pubbliche nei territori annessi all'Albania.

◆ (S) **Vienna**, 6. Si ha da Vallona che la missione di Mehmet Ali ha incontrato nei circoli albanesi una accoglienza assai favorevole. I capi del movimento epirota, purchè si dia soddisfazione alle loro richieste, non si opporranno più oltre all'occupazione dei territori attribuiti all'Albania: si confida pertanto che lo sgombro dell'Albania meridionale proseguirà senza incidenti.

PER LA PACE SERBO-TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Stefanovic dichiara che è stato raggiunto l'accordo su tutti i punti concernenti gli aspetti del trattato di pace, anche per il diritto di opzione da parte degli oriundi della Nuova Serbia domiciliati in Turchia.

La Porta autorizzerà l'apertura di scuole serbe in Turchia conformemente alla legge ottomana.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Oltre la protesta del Governo ottomano per la destinazione data dal Governo greco agli introiti delle dogane di Salonicco e di Cavalla, anche i delegati dei portatori di titoli ottomani del debito pubblico hanno segnalato ai loro rispettivi sindacati la situazione creata in seguito alla emissione di un prestito greco garantito su tali dogane, contrariamente ai diritti dei portatori, prima della soluzione definiva della parte di contribuzione che spetta a ciascun Stato balcanico nel debito ottomano.

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. Il Presidente del Consiglio di amministrazione del Debito Ottomano ha inviato un telegramma al sindacato dei portatori esteri di obbligazioni turche, segnalando il fatto che gli Stati balcanici, senza aspettare la decisione della Commissione finanziaria, hanno iniziato la riscossione delle tasse amministrate dal Consiglio del Debito. Il telegramma pone in rilievo il danno causato ai diritti dei portatori esteri da questo modo di agire.

SERBIA.

◆ (S) **Belgrado**, 6. L'organo ufficioso *Samouprava* dedica il suo articolo di fondo all'arrivo a Durazzo del Principe di Albania. Il giornale dice che il nuovo Sovrano dovrà superare numerose difficoltà, ma aggiunge che con ferma volontà e con perseverante lavoro esse potranno essere superate. Ricorda a tal proposito l'esempio del Re Carlo, il quale, sotto il suo saggio Governo, risollevò la Romania. La Serbia, come vicina immediata dell'Albania, ha grande interesse di desiderare il ristabilimento dell'ordine nel nuovo Stato per stringere con esso un'amicizia durevole e stabilire relazioni normali fra i due paesi.

Le riscossioni negli 8 mesi di esercizio provvisorio

Nel *Pop. Romano* del 5 corr. abbiamo pubblicato la tabella delle riscossioni per gli 8 mesi dell'esercizio finanziario in corso (1 luglio 1913 - 28 febbraio 1914) facendo seguire delle note spiegative dalle quali risulta che si introitarono per 19 milioni e mezzo in cifra tonda più degli 8 mesi dell'esercizio precedente, aumento che si eleva a 21 milioni, tenendo conto del ritardato versamento in Tesoreria di 2 milioni di imposta di R. M. per ritenuta.

Abbiamo anche dimostrato che sono in aumento:

il reddito delle privative per lire 10 milioni e 445 mila;

le imposte dirette per lire 11 milioni e 58 mila;

i proventi delle imposte, dei telegrafi e dei telefoni per lire 3 milioni e 142 mila.

Circa le privative, va notato che sull'aumento di questo cespite non ebbe finora alcuna influenza il catenaccio dei tabacchi. Si è ripetuto questa volta il fenomeno che può dirsi costante, e cioè che in un primo tempo, anzichè un aumento si verifica una diminuzione di proventi o per contrazione di consumo o perchè momentaneamente il consumo si sposta verso qualità inferiori; cosicchè gli effetti del catenaccio a favore del bilancio non cominciano a manifestarsi che soltanto dopo alcuni mesi. Nello scorso mese di gennaio si ebbe una diminuzione di reddito; e nel mese di febbraio si ottenne un aumento corrispondente a quello che era normale prima dell'applicazione del catenaccio.

Circa il minor introito verificatosi nelle tasse affari per L. 3.340.000 si ha la spiegazione nel maggior provento di altre tasse, specie di surrogazione registro bollo e nella diminuzioni:

a) delle tasse ipotecarie per le quali nel precedente esercizio si ebbe un maggior reddito a causa della costituzione di cauzioni dipendenti dagli appalti decennali per la riscossione delle imposte;

b) dei proventi del bollo e del registro che si alimentarono eccezionalmente, nel decorso esercizio, di affari determinati dall'impresa libica, in misura eccedente l'incremento normale;

c) della tassa sulle eccedenze straordinarie, dalla legge previste, della circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

La diminuzione delle imposte sui consumi trae origine:

a) da minore importazione di grano turco in conseguenza del buon raccolto nazionale, di carne fresca e di bovini e di zucchero per l'abbondante produzione interna. E' da notare però che alla diminuzione di lire 1 milione e 309 mila nel dazio sugli zuccheri fa riscontro un aumento nella tassa di fabbricazione della stessa derrata per lire 7 milioni e 263 mila;

b) da scemato gettito della tassa di fabbricazione degli spiriti, che è dovuto a disposizioni di carattere transitorio emanate nel mese di febbraio 1913 e riguardanti determinate partite di spirito, le quali vanno gradatamente ad esaurirsi.

Per quanto concerne il dazio sul grano, abbiamo dato spiegazioni il 5 corr.

Interessa piuttosto rilevare, nei riguardi delle entrate principali (escluso il dazio sul grano) che nell'esposizione finanziaria del dicembre scorso fatta dal Ministro on. Tedesco si prevedeva per l'intero *esercizio finanziario* dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, un incremento di soli 13 milioni e mezzo sulle somme accertate nell'esercizio 1912-13; mentre, nel fatto, tale maggiore previsione è stata già superata di circa *otto milioni* con le riscossioni di *soli otto mesi*, essendosi conseguito l'aumento di 19 milioni e 303 mila lire, che si eleva a oltre 21 milioni per la ragione sopra indicata.

Se, quindi, l'aumento delle entrate principali continuasse nella stessa proporzione, mentre è legittimo presagirlo migliore, perchè il quadrimestre marzo-giugno è ordinariamente il periodo più favorevole di ogni esercizio finanziario, le previsioni esposte nel dicembre p. p. dal Ministro del Tesoro verrebbero ad essere migliorate di almeno dodici milioni alla chiusura dei conti.

E non c'è male.

La situazione nel Messico

(S) **Messico**, 6. — Corre di nuovo la voce che il generale Huerta rinunzierà presto alla Presidenza della Repubblica ed assumerà il comando dell'esercito del nord. Egli si porterà però candidato nelle elezioni presidenziali di luglio.

◆ (S) **Messico**, 6. Informazioni da Torreon annunziano che le forze costituzionaliste sarebbero state sconfitte in una grande battaglia avvenuta ieri. I costituzionalisti avrebbero lasciato sul terreno quattrocento morti.

Armi ed Armati

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI.

(S) **Parigi**, 6. — L'*Echo de Paris* dice che le grandi manovre navali comincieranno l'11 maggio. Esse si divideranno in due periodi interrotti da qualche giorno riservato al rifornimento. La loro durata totale sarà di circa tre settimane.

RUSSIA.

Pietroburgo, 6. — La produzione dei polverifici dello Stato non essendo sufficiente pei bisogni dell'esercito, e risultando d'altra parte che lo stabilimento di Schlusselburg, esercito da una Società straniera, non fornisce prodotti soddisfacenti, si è determinato di aprire un concorso per la costruzione di uno stabilimento privato per la fabbricazione della polvere senza fumo.

Ignorasi se una condizione espressa di nazionalità sarà imposta ai concorrenti, ma lo si crede probabile.

◆ (S) **Pietroburgo**, 6. A proposito dell'articolo della *Militarische Rundschau* relativo ad una pretesa mobilitazione di prova, che dovrebbe avere luogo in Russia, l'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare che la notizia non corrisponde alla realtà, perchè non si è affatto pensato ad una mobilitazione generale di prova. Le esercitazioni dei riservisti non differiscono quest'anno per importanza da quelle degli anni scorsi.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del «POPOLO ROMANO» - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

lità, essa venga distrutta e debbano essere esemplarmente puniti coloro che vi fossero mossoli. All'utile nostro ed ai fratelli dare per questo vi accada estendersi il principio responsabilità adottato per tribù per quanto accade loro territorio. Beni delle cabile ribelli dovranno, nei territori effettivamente occupati, essere sottoposti amministrazione, salvo a disporre dei redditi o di essi nel miglior modo suggerito da circostanze.

E per questo grave argomento concludo assicurando la Camera che anche in Cirenaica le direttive della nostra azione furono e sono quali la ragione e la realtà delle cose impongono. Da un lato, uno studio costante di non lasciar intentato alcun mezzo che, senza compromettere il prestigio e la dignità nostra e senza esporsi al pericolo di rendere più baldanzosi i ribelli, potesse o possa agevolare per vie pacifiche la nostra effettiva dominazione; e ciò non soltanto per risparmiare a noi sacrifici di sangue e di danaro, ma anche nell'intento di evitare più che sia possibile ad un territorio che forma per parte integrante dello Stato nostro ed è abitato da sudditi nostri, il flagello di una guerra di conquista che, rovinando le loro scarse risorse, e scavando più profonde le divergenze di razza, di religione, di sentimento allontana quella tranquillità del paese e quella cooperazione dell'elemento indigeno, che sono condizioni essenziali per la messa in valore di una colonia.

D'altro canto in tutti i casi in cui la vanità dei mezzi pacifici appaia evidente, il ricorso a quelli coercitivi con la decisione e l'ampiezza necessaria ad ottenere nel più breve tempo possibile, la sottomissione ed a prevenire che il paese divenga teatro di una guerriglia e di uno stato di brigantaggio che, una volta radicati si potrebbero prolungare per anni con danni gravissimi sotto ogni riguardo.

Con la piena fiducia del Governo e con tutta quella libertà di determinazione che, gli è indispensabile, le sorti della Cirenaica sono affidate ad un valoroso generale giusto oggetto della più calda simpatia popolare.

Nell'adempimento dell'arduo suo compito lo sorregga il voto fervidissimo di pieno successo, che, sicuro interprete del vostro sentimento, io qui gli rinnovo.

LA MESSA IN VALORE DELLA TRIPOLITANIA

L'ultimo argomento, di cui debbo parlare, poichè quasi tutti gli oratori se ne sono intrattenuti — ricordo fra essi, per la lucidità degli apprezzamenti, gli on. Bignami e Patrizi — riguarda la possibilità ed i modi della messa in valore agricolo della Libia, o, a dir meglio della Tripolitania. Invero le condizioni politiche della Cirenaica non hanno finora consentito uno studio anche soltanto superficiale, e pertanto sono mancati ai colleghi come mancherebbero a me, gli elementi per esporre in proposito concrete opinioni. Un'affermazione credo però di poter fare ed è che per l'altipiano Cirenaico il problema non presenterà di certo difficoltà maggiori che per la Tripolitania.

Per questa ultima regione il collega Nitti, con sapiente e pronta iniziativa, mentre ancora si combatteva la guerra Italo-Turca, aveva fatto da uomini competenti compiere uno studio agrario. Ma per la situazione politica del tempo esso non potè abbracciare se non 72 chilometri quadrati. Dopo istituito il Ministero delle Colonie, lo studio poteva riprendersi in ben più favorevoli condizioni e soprattutto abbracciare una assai maggiore estensione di territorio.

In fatto la Commissione agrologica da me inviata in Colonia, fece oggetto delle sue indagini circa 22.000 chilometri quadrati, ossia una superficie trecento volte più estesa. Siamo però ben lontani dall'aver conoscenza del vastissimo territorio della Tripolitania, sebbene contemporaneamente alla commissione governativa, la Società per la Libia abbia inviato una missione in alcune zone del Gebel. Si impone pertanto il dovere di proseguire gli studi ed all'uopo una ristretta Commissione andrà fra giorni a visitare la plaga interna che si stende dal Gebel Nefusa alla Sirtica.

Ma gli studi finora compiuti offrono già gli elementi di sommario giudizio e di indirizzo per l'inizio di un'azione sia del Governo sia dell'intrapresa privata, in quella parte del territorio che prima può formarne oggetto. E' infatti evidente che, sempre nei riguardi agrari e nella maggior parte dei casi anche per le minière, dato che ve ne siano, la messa in valore di una colonia non può avvenire per il territorio distante dalla costa se non dopo compiuta quella del territorio litoraneo e dopo che siasi gradualmente provveduto alla soluzione del problema delle vie e dei mezzi di comunicazione e di trasporto. Poichè l'agricoltura coloniale non è fine a sè stessa, ma deve essere strumento di commercio; in altre parole la sua produzione non ha valore economico se non in quanto i prodotti, giunti sui mercati di consumo, possono sostenere la concorrenza.

Ora, per quanto relativamente esteso sia stato il territorio, che ha formato oggetto di studi da parte della Commissione agrologica, esso avrebbe potuto essere anche più ampio se avesse compreso tutto quello ormai da noi occupato. Ma per le considerazioni della gradualità su accennata nella messa in valore, stimai ragionevole limitare nello spazio il campo delle indagini della Commissione, come mi sembrò di dovere anche limitare il tempo, giacchè, riservando al futuro studi più profondi, era urgente che fossero rapidamente determinati i criteri di massima da servire di guida sia all'opera legislativa e governativa, sia all'iniziativa privata.

La commissione agrologica, che pose ogni maggior cura nel comporre di uomini competenti pei vari lati dello studio da compiere — da quello prettamente agrario all'economico, da quello zootecnico al mineralogico — e nello stesso tempo di uomini nei quali per prove date la scienza non andasse scompagnata dalla coscienza della pratica, ha adempiuto il compito prefissole in modo che a me è sembrato degno di grandissimo elogio. Ed ho provato vivo compiacimento udendo che non era diverso il giudizio dei colleghi che ne hanno parlato.

Orbene, le conclusioni generali approvate dalla Commissione all'unanimità sono — per quanto la materia lo consentiva — chiare e determinate. Ma oratori, che si proponevano di trovare nello studio fatto dalla Commissione argomenti a conforto delle loro opinioni sulla impossibilità della colonizzazione della Libia, hanno preferito citare alla Camera periodi isolati della relazione, anzichè il testo delle conclusioni. Ora sul preciso tenore di questo mi corre il dovere di richiamare l'attenzione dei colleghi e della pubblica opinione. Ne leggo i punti sostanziali:

Conclusione VI. — « Il tipo di terreno, costituito dalle sabbie rosse, prevale assolutamente in estensione su tutti gli altri...... esso costituisce in generale nella pianura la falda delle acque freatiche, ed il terreno essenzialmente ed immediatamente utilizzabile dall'agricoltura ».

Conclusione VII. — « La sua produttività è intimamente collegata all'acqua che esso contiene. Quando questa è sufficiente, il terreno si presta a tutte le colture della zona temperata-calda e di quella calda-temperata ed è capace di dare elevate produzioni ».

Conclusione VIII. — « .... D'altra parte in coltura perfettamente asciutta, possono rendersi redditizie alcune colture arboree, e qualche coltura cereale, come l'orzo, quante volte vengano adottati sistemi razionali di coltivazione ».

Conclusione IX. — « Dall'esame delle complesse condizioni d'ambiente risulta che l'utilizzazione agraria del terreno coltivabile deve ottenersi, in minor parte, con la massima economia dell'acqua, nel senso di impedire ogni inutile scorrimento al mare e lo sperpero nei sistemi di irrigazione; in maggior parte, nella coltura asciutta, ausiliata dalla speciale tecnica agraria dei terreni aridi. ....

Sulle steppe che non sarà utilizzata dalle colture agrarie, potrà perfezionarsi l'allevamento degli animali.............. »

Conclusione XI. — « Pertanto nella gran parte della sua superficie, la zona studiata dalla Commissione si presta alla utilizzazione agraria e quindi ad alcune forme convenienti di colonizzazione.

A tale conclusione si perviene, non solamente in base allo studio dei fattori che concorrono a formare l'ambiente fisico del paese, della vegetazione naturale e delle colture ora esistenti, ma anche per l'esame delle condizioni proprie a quelle plaghe della Tunisia Centrale e meridionale, simili, e, in molti casi, meno favorite della Tripolitania, ed ove il progresso agrario si è maggiormente manifestato.

ESPERIMENTI ED UFFICIO AGRARIO

Io ho pienamente accolto il concetto suggerito dalla Commissione di una larga sperimentazione. E' ancora incerta l'entità dei vari fattori economici della produzione, non sono ancora conosciute le forme più convenienti che dovrebbe assumere l'utilizzazione agraria da parte dei nostri coloni. In tale stato di cose sarebbe prematuro, per non dire inconsulto, precipitare larghi provvedimenti di colonizzazione.

Ho pertanto deciso di procedere tosto a due serie di esperimenti: una intesa alla soluzione del problema tecnico economico mediante l'impianto diretto di poderi in cultura irrigua ed in cultura asciutta, l'altra intesa a prova di utilizzazione di terreni incolti, che — fatti i progetti di appoderamento con vari sistemi di cultura o di conduzione — sarebbero concessi a coloni italiani con opportune condizioni ed agevolezze.

Sebbene siano di limitata estensione su terreni demaniali, saranno compiute le due serie di esperimenti. Ad esse presiederà un ufficio agrario con sede in Colonia, che in questi giorni è stato costituito e comincerà a funzionare col mese prossimo. Naturalmente l'ufficio avrà una estesa sfera di autonomia, non inceppata da norme regolamentari, che sarebbero oggi affatto premature ed assurde, limitata soltanto dalla gerarchica dipendenza dal Governatore, come deve essere per ogni autorità in colonia, e dalla riserva di definitiva approvazione da parte dell'amministrazione centrale, esclusivamente per criteri e piani di larga massima: altro ufficio agrario viene infatti istituito presso il Ministero.

Ma io confido che non si avranno soltanto gli esperimenti direttamente condotti o provocati dal Governo. Nelle zone pacificate è stato testè tolto il divieto alla libera compra-vendita delle terre ed è da augurare che — agevolate dall'attrazione dell'ordinamento fondiario — ne profittino private iniziative italiane, le quali però abbiano dietro di se non i deficienti, ma i più capaci ed agguerriti. Il Governo assicuratosi della serietà dei proponenti e del possesso dei mezzi necessari, non mancherà di aiutarle sia con esenzione da future imposte, pei miglioramenti apportati ai terreni, sia col contribuire nella spesa di date opere di impianto quali l'escavo di pozzi, le opere per l'allogamento parziale del podere, la costruzione di fabbricati rurali, l'impianto di alberi da produzione.

Mentre gli esperimenti si andranno svolgendo proseguirà alacremente quella esecuzione di opere pubbliche che — come porti e ferrovie — rappresentano le condizioni essenziali per il successo economico della messa in valore agraria della colonia.

Nel discorso del giugno scorso e nella relazione allegata al bilancio, ho illustrato i concetti informatori del programma dei vari lavori e dato conto del loro stadio di avanzamento. Mi basti ricordare che i criteri adottati pei porti sono non disperdere mezzi in quelli che non siano assolutamente necessari e che la costruzione delle ferrovie litoranee renderebbe addirittura superflui, limitandovi le opere al ricovero pel naviglio sottile e per le barche da pesca; pei porti maggiori — alludo a Tripoli e Bengasi — contenere bensì i lavori entro i bisogni di un futuro prossimo, ma studiarne i progetti in modo che le somme spese ora non perdano la loro utilità quando un giorno si dovesse soddisfare ai bisogni maggiori.

Quanto alle ferrovie, si dovettero determinare gli obbiettivi da raggiungere in tempo sia pure lontano: ma frattanto cento chilometri sono già in esercizio (con un prodotto lordo di lire 4.000 al chilometro) e di altri 170 è iniziata la costruzione.

PREVISIONI E SPERANZE.

Se le sperimentazioni agrarie confermeranno quanto dissi nel giugno scorso non esser, cioè, la Libia una terra promessa, la quale possa essere immediatamente dischiusa a intense nostre attività e ad una larga immigrazione, ho la maggior fiducia che però esse dimostreranno la possibilità della sua messa in valore col concorso non soltanto del capitale, ma dell'opera italiana. E nella fiducia mi conferma il fatto che mano a mano che la nostra occupazione si è estesa ad assai notevoli distanze dalla costa, si sono rinvenute non solamente le vestigia della dominazione militare romana, ma quelle altresì della prosperosa vita agricola di una popolazione ben più densa dell'attuale — vestigie sopravvissute a quindici secoli, durante i quali la Libia altra storia non ebbe se non quella della progressiva distruzione della civiltà che i nostri grandi progenitori vi avevano fondata.

Del resto, on. Colleghi, in fatto di giudizio sulla irrimediabile improduttività di terre incolte bisogna andare molto cauti. Le sorti progressive della umanità hanno per imprescindibile condizione l'aumento della produzione per gran parte dovuto alla messa in valore di terre prima punto o poco produttive.

A questa meravigliosa graduale conquista della terra deserticha, la storia assiste da secoli. Oggi sono divenuti centri di ricchezza e di civiltà paesi, nel cui avvenire non si aveva fede: informino i *quelques arpents de neige*, che Luigi XV non si dolse di perdere cedendo il Canadà all'Inghilterra. E conviene tener presente che operano quel prodigio non soltanto il lavoro umano, non soltanto l'investimento di capitali, ma anche il progresso della scienza, i trovati agricoli ed industriali.

Io fermamente spero che in un giorno non remoto l'Italia, come nel suo elevatissimo discorso augurò l'on. Bettolo, potrà giungere alla fondata persuasione anche della utilità economica dell'acquisto della Libia, a cui per fummo spinti da imprescindibili esigenze di equilibrio politico. Ma non sarebbe degno di un popolo, che abbia fede nei suoi durevoli destini, istituire oggi un conto corrente in partita doppia delle spese e dei profitti prossimi dell'impresa.

Al qual proposito però mi sia concesso, per incidenza di notare che già nel primo bilancio le entrate furono accertate in più che 15 milioni all'anno senza che sia stata restaurata la percezione di qualsiasi imposta diretta e coprirono e quasi tutta la spesa ordinaria dei servizi civili.

Ma tornando all'alto tema, affermo che il contabilizzare l'impresa di Libia significherebbe la rinunzia a quella perseveranza di sforzi, a quella educazione del sacrificio, senza cui nessun grande progresso è possibile, e renderebbe ad avvilire l'anima nazionale, a spegnere l'intuizione che in un giorno solenne il popolo italiano ha posseduto della sua missione ed esaltare quella coscienza di un dovere da compiere verso le generazioni ventures in cui egli ha ritrovato se stesso.

La passione delle competizioni di parte, la prevalenza dell'ora presente che veloce trascorre, la preoccupazione dell'interesse materiale in quella, che immediatamente vi succede, troppo sono piccole figure evanescenti nel dramma grandioso della Nazione, in cui ad ogni istante nuove esistenze prendono il posto di quelle che si spengono.

Ma a noi tutti uno sforzo virile si impone per elevarci alla visione delle idealità imperiture di un grande Paese, allorchè ci affanna l'indirizzo da dare a problemi, i quali trascendono i suoi prossimi interessi ed avranno indefettibile ripercussione nel suo più lontano avvenire.

(*Vivissime approvazioni — Applausi calorosi — I Ministri e quasi tutti i deputati si congratulano con l'oratore.*)

DISCORSO OTTAFAVI

Ottafavi, ha costantemente votato a favore della impresa libica e crede suo dovere assumere anche oggi la responsabilità politica del suo assentimento, che conferma anche oggi pieno e senza restrizioni.

Non ostante le smentite ufficiose, persiste nel ritenere che una impellente necessità politica abbia determinato l'impresa, e cioè la necessità di impedire che un'altra potenza occupasse quell'ultimo lembo di spiaggia africana che fronteggia la Sicilia e la parte meridionale della nostra Penisola.

Il sentimento nazionale, che a malincuore si era rassegnato alla rinuncia di Tunisi, non avrebbe perdonato ad alcun Governo italiano la rinunzia di Tripoli.

A coloro che hanno detto alle popolazioni meridionali che i milioni spesi in Africa sarebbero stati più utilmente spesi a bonificare ed arricchire quelle regioni, osserva che qualunque interesse particolare doveva cedere dinanzi ad un supremo interesse nazionale.

E prime ad esser convinte di questa verità furono precisamente le patriottiche popolazioni meridionali. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Afferma essere infondata ed ingiusta l'affermazione che le operazioni abbiano proceduto con soverchia lentezza.

Ricorda in prova la sollecitudine con cui furono occupati i porti principali della colonia.

Delle malattie inevitabili purtroppo nelle campagne africane non è da far carico all'amministrazione [illegible].

Circa la tesi sostenuta dall'on. De Felice che gli arabi ci fossero benevoli e che a noi convenisse e fosse facile accattivarceli, esprime il dubbio che un siffatto ottimismo ci avrebbe potuto preparare ingrate sorprese. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Nè conviene dimenticare che tutte le spiagge italiane conservano vive le memorie delle incursioni dei pirati di Libia.

Credo poi doveroso rendere omaggio amplissimo al gen. Caneva, che subordinando facili ambizioni agli alti interessi della patria, seppe, con prudenza veramente eroica, condurre l'impresa per modo da evitarsi anche il più lieve insuccesso (*Vive approvazioni*).

E non convien dimenticare che un insuccesso coloniale ci costò venti anni di umiliazioni e di dolori. (*Approvazioni*).

A torto si invoca a favore delle popolazioni indigene il principio di nazionalità.

Non si può parlare di nazionalità a proposito di un popolo il quale si è mostrato inatto a costituire un governo civile e pel quale dopo tutto la conquista italiana rappresenta il passaggio dal barbaro dominio turco a quello mite e civile dell'Italia.

Circa le pretese atrocità commesse dai soldati italiani rileva che la stessa stampa estera, che aveva lanciato quell'accusa, si affrettò lealmente a smentirla.

Rimangono invece doloroso testimonio della barbarie araba, le fotografie che riproducono i martiri a cui furono sottoposti i nostri fratelli. (*Commenti — Approvazioni*).

E' certo che la nostra campagna libica è andata immune da quei crudeli episodi, da cui non furono esenti mai le altre campagne coloniali, e potrebbero all'uopo citarsi molteplici esempi.

Ricorda come Jules Ferry che volle la campagna del Madagascar sia stato allora trattato poco meno che da traditore della patria.

Oggi la Francia erige a lui un monumento, riconoscendo in lui uno dei principali artefici del suo nuovo grande impero coloniale.

Ricorda l'avversione manifestatasi nel Paese quando Cavour volle che le armi del Regno Sardo fossero in Crimea alleate dell'Inghilterra, della Francia e del Turco.

Anche allora si gridò al misfatto: ma la storia rese giustizia all'opera politica del nostro grande Ministro.

E così l'oratore il quale darà anche ora voto favorevole alle spese per la Libia, confida che il tempo darà del voto suo e di coloro che sono con lui, la più incontrastabile giustificazione.

Quanto al valore agricolo della colonia contrappone alle autorità addotte dagli avversari dell'impresa altre autorità, fra cui quella dell'on. De Felice.

Del resto anche i più pessimisti riconoscono che nella sola Cirenaica vi è tanto terreno coltivabile quanto tre volte la Sicilia.

Confida poi che affidando la difesa della colonia a truppe indigene potrà conciliarsi la sicurezza con l'economia del bilancio.

Infine ricorda che occupando la Cirenaica è stato distrutto l'ultimo rifugio che rimaneva della tratta dei negri.

E l'oratore prova un patriottico compiacimento nel fatto che quest'ultima vittoria della civiltà sia dovuta alla bandiera italiana. (*Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

DISCORSO DELL'ON. DI GIORGIO.

Di Giorgio premette che egli si limiterà a brevi osservazioni per rimettere nella sua vera luce alcuni fatti dell'impresa, che sono stati travisati in alcuni discorsi pronunziati durante questa discussione e comincia subito a polemizzare con l'on. De Felice circa la giornata di Sciara Sciat, e confuta il discorso dell'on. De Felice, leggendo alcuni brani delle corrispondenze stesse scritte dal De Felice al giornale *Il Mezzogiorno*.

Escludere poi a *priori* la possibilità di qualsiasi guerra significa dichiararsi impotenti a tutelare eventualmente il supremo interesse e la dignità stessa della nazione. (*Rumori all'estrema sinistra*).

L'unico limite della guerra consiste nelle norme della necessità e del diritto internazionale. Quando si è in questi limiti si è nei limiti della civiltà e dell'onore. (*Applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

Non farà l'esame critico della condotta strategica e logistica della guerra, perchè il Parlamento non sarebbe a ciò sede opportuna.

Nota che il Governo non poteva che lasciare piena libertà al Comando, in cui aveva fiducia, e attendere i risultati dell'opera sua.

Ora in Libia si è ottenuta la vittoria, e di ciò, quantunque oppositore, deve dar lode al Governo.

Senonchè è bene, dopo l'immane sforzo compiuto, e coronato da successo, rianalizzare il passato, e fare un sereno esame di noi stessi, per trarne conforto ed ammonimento per l'avvenire.

L'oratore confida che questo studio sia al più presto e con la massima larghezza compiuto da coloro cui compete la preparazione della difesa nazionale, e che i risultati di questo studio siano pubblicati e diffusi nel Paese.

L'oratore deve però, con lealtà riconoscere che le nostre forze si sono troppo a lungo tenute alla costa prima di avanzare all'interno.

Ma desidera anzitutto affermare che ciò non dipese dal fatto che i nostri soldati di leva non fossero capaci come da alcuni si dubitò, di affrontare i rischi e le difficoltà dell'avanzata.

Esclude che la preparazione sia stata improvvisata. Essa era da lungo tempo preordinata.

« E' un fatto però che, fino a pochi giorni prima della spedizione, si era lungi dal pensare a questa come ad una eventualità imminente.

Ed è anche certo che l'occupazione avrebbe dovuto essere preceduta da un largo studio sulla regione. Ciò non fu fatto, forse anche per gli scarsi mezzi di cui il nostro Ministero della guerra dispone per il servizio di informazioni.

Ed è appunto per l'insufficienza del servizio di informazioni affidato quasi esclusivamente al personale consolare, che potè diffondersi in Italia il convincimento che gli arabi ci aspettassero a braccia aperte. (*Denegazioni dell'on. Pres. del Consiglio — Interruzione all'estrema sinistra*).

Nota a questo proposito che il capitano Verri, incaricato del servizio di informazioni, sbarcò a Tripoli soltanto il 22 settembre. (*Denegazioni dell'on. Pres. del Consiglio*).

E' pertanto una leggenda che egli abbia assicurato il Governo circa la benevolenza dell'elemento arabo verso di noi, e che per il rimorso dell'errore commesso abbia cercato una eroica morte sul campo di battaglia. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Crede suo dovere dissipare questo equivoco e rivendicare intatta la memoria gloriosa di uno fra i più valenti ufficiali italiani.

Constata, ad ogni modo, che noi andammo a Tripoli senza conoscere lo stato d'animo della popolazione araba; e che, perdendo un tempo prezioso, demmo ai turchi il modo di intendersi con gli arabi e di organizzare la resistenza. Diversamente la spedizione sarebbe stata in realtà una passeggiata militare per l'impotenza dei turchi di resistere da soli.

Con ciò non intende che la responsabilità di tutto questo risalga al Governo. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Ma deve constatare che molte probabilità favorevoli vennero meno per il ritardo frapposto tra il bombardamento e l'arrivo delle truppe.

Necessaria conseguenza di questo primo errore fu che per quasi un anno, anzichè avanzare, dovemmo limitarci a difenderci lungo la costa contro le aggressioni dall'interno.

Altro errore fu l'aver occupato fino dall'inizio ben cinque punti della costa.

Ora la responsabilità di questi errori, come crede di aver dimostrato, non può farsi risalire al Comando militare, il quale ebbe anzi il merito di resistere a tutta la stampa e a tutta l'opinione pubblica che lo spingevano sulla via di imprudenze, che avrebbero potuto essere fatali. (*Approvazioni*).

E' d'altra parte innegabile che esigenze politiche prevalessero talora su esigenze militari. (*Commenti*).

Chiede perchè l'*ultimatum* alla Turchia sia stato notificato il 18 settembre, quando si sapeva che il corpo di spedizione avrebbe potuto essere pronto al più presto pel 7 ottobre.

Chiede pure perchè per cinque giorni i marinai sbarcati siano stati lasciati senza l'appoggio di altre truppe.

Correbbe altresì sapere se in tutto ciò sia stato interpellato il comandante in capo la cui decisione avrebbe, invece dovuto essere preminente (*Commenti*).

Afferma che il Comando militare non ebbe libertà piena, per la inframmettenza del potere politico; ed è convinto che purtroppo la politica influì sulla condotta della guerra. (*Denegazioni dell'on. pres. del Cons. — Interruzioni*).

Non approva il sistema di accentramento che trova la sua espressione nel Ministero delle colonie; e ritiene che nelle stesse trattative della pace avrebbe dovuto intervenire l'elemento militare.

Lo stesso si dica delle trattative che il Ministero delle colonie condusse a mezzo di appositi suoi agenti con i Senussi (*Denegazioni dell'on. ministro delle colonie*).

Lamenta a questo proposito la pubblicazione frammentaria dei documenti relativi, mentre il Parlamento ha diritto di conoscere tutta la verità. (*Vivaci e ripetute interruzioni dell'on. ministro delle colonie — Rumori all'estrema sinistra*).

Accenna pure ad una intervista pubblicata su di un giornale di Torino, nella quale erano riferite frasi di telegrammi ufficiali, e che tendeva a far risalire al governatore della Cirenaica tutta la responsabilità di un nostro parziale insuccesso. (*Commenti vivissimi — Interruzioni dell'on. ministro delle colonie — Rumori all'estrema sinistra*).

Afferma poi che due funzionari della colonia trattavano col Gran Senusso facendo uso col ministro delle colonie di un cifrario, che non era a conoscenza del governatore. (*Vivaci commenti all'estrema sinistra*).

Cita altri fatti diretti a dimostrare la continua ingerenza del ministro delle colonie nelle operazioni militari, fino ad intimare una azione immediata ad un generale, che si trovava a contatto col nemico, e a consigliargli la massima vigilanza ed energia. (*Vivaci denegazioni del ministro delle colonie — Commenti*).

La migliore dimostrazione delle smentite del ministro delle colonie sarebbe la pubblicazione dei telegrammi ufficiali scambiati coi comandanti militari; tanto più che una siffatta pubblicazione non può certamente compromettere alcun interesse di ordine internazionale.

In tal modo si costrinsero i nostri generali ad una discussione irritante con autorità incompetenti, mentre ad essi incombeva la più grave responsabilità.

Ad intralciarne maggiormente l'azione vi erano poi più di cento giornalisti italiani ed esteri, numerosi deputati, e vi era anche l'on. De Felice (*Si ride — Interruzioni dell'on. De Felice*).

All'on. De Felice si deve la punizione sommaria inflitta dal Ministero ad un generale, che, invece, il comando in capo aveva proposto per una onorificenza (*Vivaci interruzioni del dep. De Felice — Commenti — Rumori*).

Si augura sinceramente che, per la eventuale guerra avvenire, si pensi a risolvere il problema dei rapporti tra autorità militare e la civile facendo sì che l'opera dei duci non sia inceppata da indebite inframmettenze.

Valgano i ripetuti errori del passato dal 1848 al 1866, all'Etiopia, alla Libia, ad ammonirci, per l'avvenire! (*Commenti*).

Concludendo l'oratore, conformemente ad un ordine del giorno, che ha presentato riafferma le ragioni ideali e politiche dell'impresa di Libia, constatando che, dopo di essa, l'Europa, ed il mondo sanno che l'Italia può, in ogni modo, fare sicuro assegnamento sul proprio esercito, per tenere alto il proprio prestigio e per difendere e tutelare i suoi interessi nazionali. (*Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati e prolungati*).

REPLICA DEL MINISTRO DELLE COLONIE

Bertolini (*Min. delle Colonie*) crede doverosa una immediata risposta ad alcune asserzioni dell'on. Di Giorgio; dolendosi che questi, prima di portare alla Camera le asserzioni stesse, non abbia sentito la necessità di rivolgersi a lui personalmente per gli opportuni chiarimenti (*Commenti*).

Circa alla corrispondenza telegrafica diretta fra il ministro e un funzionario della colonia, dichiara che quel funzionario aveva ordine di comunicare ogni suo telegramma al governatore della colonia, in attesa che questi fosse fornito, come fu, di una copia del cifrario.

Dichiara pure che corrispose direttamente con un generale di divisione solo quando questi si trovava a far le veci del governatore assente.

I telegrammi del ministro letti frammentariamente dall'on. Di Giorgio, non costituiscono una ingerenza del ministro negli affari militari.

Conclude ringraziando l'on. Di Giorgio del bel dibattito e delle sue critiche, che non possono menomare la reciproca stima e invita lui — come tutti gli altri deputati — a voler prendere visione dei telegrammi non pubblicati, in modo che possano essere dissipati i suoi dubbi, perchè egli è sicuro che nessuno dei deputati, prendendone visione, potrà farne pubblicazione che possa nuocere agli interessi della Patria (*approvazioni vivissime*).

Presidente rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni e la seduta viene tolta alle ore 20.35.

Cronaca di Roma

VATICANO — S.S. Pio X ha ieri ricevuto in udienza privata mons. Adamo Sapieha vescovo di Cracovia.

Dopo di che tenne udienza generale.

— Telegrafano da *Salisburgo*, 25. — Le condizioni di salute del Cardinale Katschthaler, da alcuni giorni ammalato di polmonite, sono peggiorate in modo allarmante.

Il Card. Giov. Battista Katschthaler è nato a Hippach il 29 maggio 1832, è principe arcivescovo di Salisburgo e Cardinale dal 22 giugno 1903.

La partenza del card. Amette. — Ieri, alle 13.20, fece ritorno a Parigi, il card. Leone Adolfo Amette.

La salma del Granduca di Toscana. — Ieri mattina, alle 10,½ alla presenza di pochi personaggi, procedette alla rimozione della salma del Granduca Leopoldo II di Toscana, sepolta nella chiesa dei SS. Apostoli nel febbraio del 1870.

Il parroco della chiesa dei SS. Apostoli, il Tommaso Rosi, nel momento in cui fu rimossa la lastra di marmo del loculo provvisorio, intonò il *De profundis*, e quando la salma fu deposta sopra un catafalco preparato in una cappella presso la sacrestia, il parroco stesso celebrò una messa funebre, alla quale assistettero tutti i personaggi su mentovati.

Questa mattina la salma del Granduca Leopoldo sarà trasportata alla stazione di Termini, di dove, deposta in un vagone venuto a bella posta da Vienna, muoverà alla volta di questa città, ove sarà sepolta nella cripta della chiesa dei Cappuccini.

S. P. Q. R. — *Agro Romano* —; La Commissione consultiva dell'ufficio dell'Agro romano la quale, come abbiamo più volte rilevato, sta svolgendo una efficacissima opera, ha in animo di affrontare lo studio dei più complessi problemi che riguardano la bonifica dell'agro romano in armonia con le vigenti disposizioni legislative e proporre all'attenzione del Governo tutti quegli emendamenti e quelle aggiunte che la pratica della campagna romana e l'esperienza già fatta delle disposizioni stesse abbiano dimostrato necessari ai fini della bonifica.

Essendosi ritenuto quindi opportuno che la Commissione predetta sia rinforzata con elementi che rappresentino i diversi interessi in contrasto, i quali abbiano modo di portare la loro voce nella discussioni, sicchè le deliberazioni che seguiranno mantengano quel giusto equilibrio capace di conferire ai voti espressi la massima autorità, il R. Commissario, con opportuna deliberazione, ha chiamato a far parte della Commissione stessa il comm. prof. Tito Poggi, segretario generale della società degli Agricoltori italiani, il Principe Giuseppe Aldobrandini, il duca Leone Caetani ed il principe Scipione Borghese, in rappresentanza dei proprietari dell'agro, il sig. Giuseppe Macil, il sig. Giuseppe Cocciante e il sig. Pietro Colamarino in rappresentanza degli affittuari, il sig. Antonio Alifonti, il sig. Luigi Rossetti ed il sig. Alessandro D'Alessandri in rappresentanza degli agronomi.

— *Per il servizio delle vetture.* — Questa sera alle ore 17.30, nella Sala delle Bandiere, si adunerà la Commissione per i trasporti pubblici, per discutere ed approvare la relazione da presentarsi al R. Commissario.

— *Servizi Statistici.* — Con recente deliberazione il R. Commissario ha provveduto ad istituire un servizio di statistica municipale, la cui mancanza, in periodo di pieno fervore di studi statistici, come quello presente, non poteva essere che sfavorevolmente notata.

D'altra parte per la vastità e la novità delle ricerche da eseguire, l'istituzione potrà rendere utili servizi all'Amministrazione.

Il Segretario generale del Comune, comm. avv. Alfredo Lusignoli, dal quale dipende il servizio di statistica coadiuvato dal capo sezione signor Mancini, si è già messo all'opera e possiamo contare che presto vedrà la luce un bollettino statistico mensile, che verrà poi integrato con un bollettino-annuario, ed occorrendo con speciali monografie.

Comitato Costituzionale fra gli Umbri residenti in Roma. — Ieri sera, si riunirono numerosi umbri residenti in Roma, elettori del II Collegio di Perugia.

I medesimi, nel constatare che la proclamazione fatta dall'*Unione monarchica liberale di Perugia*, nella persona dell'avv. Umberto Angeloni quale candidato pel II Collegio aveva incontrato le generali simpatie degli elettori del Capoluogo e di tutti gli altri Comuni e frazioni del Collegio: ne deliberò l'appoggio nominando un Comitato di 10 membri perchè si adoperi attivamente a sollecitare gli elettori qui residenti ad accorrere numerosi alle urne per la riuscita del candidato del partito monarchico costituzionale.

Il Comitato è così composto: ing. march. Luigi Monaldi; prof. Publio Cinfrini; cav. Augusto Livragh di Perugia; rag. Emilio Luzi; ing. Decio Costanzi; ing. Giulio Locatelli di Assisi; Egisto Piatti di Assisi (sez. S. Maria Angeli); prof. Francesco Baldaccidi Bastia; sig. Luigi Fabrizi; sig. Palmerini Raniero di Assisi (sez. Petrignano).

Per una indecenza. — Un « assiduo » che certamente ha una affettuosa premura per noi, e non vuole privarci di visioni... gradite, ci ha scritto una letterina per invitarci a « capitare in un'ora qualsiasi nella scaletta d'accesso al Lungotevere presso il Ponte Umberto, dalla parte di Monte Brianzo » per godere lo spettacolo di... un numero uomo all'aria libera!

Ci siamo arresi al... cortese invito, e abbiamo constatato *de visu* e... di naso!

Francamente, la cosa sorpassa ogni possibile immaginazione!

E noi ci domandiamo se proprio a Roma, e in una località così centrale, debba constatarsi tanta indecenza.

Le guardie municipali — quelle stesse che, alla fine di ogni mese, catalogano le 15 o 20 mila operazioni da esse compiute, vivamente compiacendosene — sono, per caso, capitate mai in quei paraggi?

Presso i quali, è bene rammentarlo, sorge il Palazzo di Giustizia, che, se non andiamo errati, è frequentato da parecchie centinaia di persone ogni giorno, all'occhio delle quali, perciò, si offre il nauseante spettacolo, di cui purtroppo ci dobbiamo occupare.

Non è una protesta quella che noi avanziamo, invitando gli agenti della N. U. a provvedere immediatamente alla rimozione dello sconcio, e ci auguriamo di non dover tornare sul poco profumato argomento.

Reale accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche matematiche e naturali terrà seduta il 1° marzo 1914 alle ore 16 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

CONFERENZE

Ass. della Stampa. — Questa sera, venerdì 27, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa il prof. Luigi Piccioni, della R. Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: *Dal giornalismo alla cattedra.*

Societa' ingegneri e architetti italiani. — L'ingegner cav. Francesco Mora terrà nella sede sociale *sabato 28 corrente*, alle ore 21 una conferenza sul tema: « *L'applicazione della legge di Napoli all'espropriazione per pubblica utilità* ».

La conferenza sarà seguita da discussione.

L'Italia d'oggi. — Sabato 28 febbraio alle ore 17,30 avrà luogo alla Biblioteca di Piazza Nicosia la quarta conferenza del ciclo: L'Italia d'oggi nel pensiero e nell'arte.

Parlerà Ildebrando Pizzetti su la Musica.

Per i tributi locali. — L'adunanza che doveva aver luogo ieri, nei locali della Deputazione provinciale per lo studio della riforma dei tributi locali, e alla quale dovevano intervenire senatori e deputati che hanno cariche nelle amministrazioni delle rispettive provincie, è stata rimandata alle ore 16 di oggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. Carcano — ore 14.5.

Dichiarazione di voto

Morandi dichiara che l'altro ieri votò in favore del passaggio agli articoli del dis. di legge per le spese nella Libia.

Pel personale del catasto

Gimati (*Finanze*) dichiara all'on. De Felice Giuffrida che appena la Camera avrà approvato i provvedimenti finanziari, sarà presentato il dis. di legge per migliorare le condizioni non solo dei geometri del catasto, ma di tutto il benemerito personale di quell'amministrazione.

De Felice-Giuffrida confida che questo dis. di legge sarà presentato al più presto e sarà tale da soddisfare le legittime aspirazioni di quei funzionari.

Il disastro del forte Arenzi.

Mirabelli (*Guerra*), dichiara all'on. Cavagnari che a seguito di rigorosa inchiesta si è accertato che il disastro della batteria del forte di Arenzi in Liguria fu cagionato da un operaio che si avvalse di una lampada a fiamma libera, e che rimase vittima della sua imprudenza.

Il maresciallo, che sovraintendeva al servizio di quella batteria è stato punito come colpevole di difetto di vigilanza.

Il Ministero attende anche ad accertare le eventuali responsabilità della locale direzione del Genio.

Aggiunge che sono stati concessi sussidi ai feriti ed alle famiglie delle vittime e che sono in corso le pratiche per la concessione della pensione a coloro che vi hanno diritto.

Cavagnari, manda un mesto saluto alle vittime del disastro, che avrebbe potuto evitarsi se fossero state adottate le necessarie misure di precauzione.

Confida che il Ministero adotterà colla maggiore sollecitudine i provvedimenti definitivi in favore delle famiglie delle vittime.

La ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi.

Pavia (*Tesoro*) pel Sottosegretario dei lavori pubblici dichiara all'on. Brandolini che la questione della costruzione della ferrovia Vittorio–Ponte delle Alpi forma oggetto di studio da parte del Ministero.

Il Governo esamina la cosa con tutta la ponderazione necessaria e con ogni più benevola disposizione nei riguardi delle popolazioni che dovranno essere servite da questa linea.

Brandolini, segnala la importanza di questa linea ed invita, il Governo ad affrettare gli studi relativi (*Approvazioni*).

I contributi del porto di Cotrone.

Pavia (*Tesoro*) all'on. Lucifero dichiara che in seguito a sentenza della Cassazione di Napoli, che confermò i giudicati precedentemente intervenuti nella causa relativa al porto di Cotrone, fu deferito ad una Commissione l'incarico di liquidare i rapporti economici fra lo Stato, e gli enti del Cotronese.

La Commissione, opinò, che fosse dovuto agli enti suddetti il rimborso integrale delle somme percette dall'erario pei contributi portuali.

Il Ministero dei lavori pubblici, ravvisando la opportunità di ulteriori studi e riservando quindi le sue ulteriori decisioni in merito, stabilì, intanto, che si potesse addivenire al rimborso dei contributi riflettenti gli esercizi anteriori al 1901-902, i quali costituiscono la massima parte delle somme percette dall'erario.

Di tali deliberazioni fu data notizia agli enti locali e furono presi accordi con Ministero del Tesoro per l'effettuazione dei rimborsi. La Corte dei conti trattati regolarmente registrati i decreti riguardanti le somme suddette e subito saranno emessi i relativi madati di rimborso.

Lucifero ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato e confida che il Ministero abbandoni una buona volta il sistema di resistenza finora adottato contro gli enti locali, che chiedono semplicemente il pagamento di quanto è stato loro attribuito da sentenza definitiva di magistrati.

Le supplenze nelle scuole secondarie

Vicini (*Istruzione*) dichiara all'on. Cacciaianza che per le supplenze per le cattedre vacanti nelle scuole secondarie dispongono i provveditori agli studi tenendo conto delle condizioni dei vari centri.

Circa la supplenza nella cattedra di scienze naturali della scuola tecnica di Lodi vi si è provveduto chiamandovi un insegnante estraneo ai ruoli, in seguito a parere delle autorità scolastiche locali, che per ragioni di ordine didattico non ritennero conveniente affidare la supplenza a titolari di altri istituti governativi della città.

Cacciaianza dichiara infondate le ragioni didattiche addotte dalle autorità scolastiche locali contro un provvedimento che fra altri vantaggi avrebbe presentato anche quello di una notevole economia.

Pel trasporto in Italia dei caduti in Libia

Mirabelli (*Guerra*) riferendosi a precedenti sue dichiarazioni, risponde all'on. Cacciaianza che il Governo non crede di poter per ora consentire il trasporto in Italia delle salme dei caduti nella guerra libica. Si potrà più tardi esaminare la opportunità di un diverso ordine di provvedimenti.

Cacciaianza, pone in rilievo le ragioni che dovrebbero indurre il Governo ad appagare il pietoso desiderio delle famiglie che hanno perduti i loro cari nella guerra di Libia.

Confida che il divieto possa essere tolto al più presto.

Per una palestra nell'Universita' di Napoli.

Vicini (*Istruzione*), dichiara all'on. Pietravalle che le vigenti disposizioni di legge non rendono possibile l'istituzione di speciali palestre chieste dal Comitato per la cultura fisica degli studenti dell'Università di Napoli.

Pietravalle, si duole che il Governo non incoraggi l'iniziativa di quel Comitato, per sussidiare la quale basterebbe una somma molto limitata.

Vicini (*Istruzione*), assicura che il Ministero si interessa vivamente all'incremento dell'educazione fisica della gioventù e non mancherà di incoraggiarla. (*Bene!*)

Le frodi nel commercio dei concimi.

Capaldo (*Agricoltura*), all'on. Molina conferma che il Governo intende di presentare un disegno di legge per reprimere le frodi nel commercio dei concimi e delle altre materie destinate all'agricoltura.

Molina, insiste perchè il lodevole intendimento del Ministero sia al più presto attuato.

Per le ferrovie calabro-lucane.

Pavia (*Tesoro*) all'on. Perrone, riferendosi alla risposta già data in occasione delle interrogazioni degli on. Gesotti e Serra, si limita quindi a dire che i termini fissati nella convenzione per la concessione delle ferrovie Calabro-Lucane sia riguardo alla presentazione dei progetti ed all'inizio dei lavori delle linee comprese nel gruppo *A*, come quelli per la presentazione dei progetti delle linee comprese nel gruppo *B* risultano osservati, ed anzi sebbene non siano scaduti i termini anche per alcuni del gruppo *C*.

Soggiunge che il Ministero non ha mancato e non mancherà ai Circoli di Bari e di Catanzaro la più vigile sorveglianza perchè da parte della Società concessionaria siano osservati e mantenuti gli impegni...

Perrone...

Governo non abbia, specie per questi due ultimi argomenti, adottato determinazioni definitive, atte a scongiurare il pericolo di nuove jatture per la Basilicata. Si riserva di presentare un'interpellanza. (*Approvazioni*).

Svolgimento di una proposta di legge

Colonna di Cesarò svolge una proposta di legge per la costituzione del Comune di Pagliara.

Falcioni (*Interno*) consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione, che la Camera accorda.

Si riprende la discussione su

Le spese per la Libia

Di Saluzzo, rilevando alcune affermazioni dell'on. De Felice, conferma che a Tripoli nell'ottobre 1911 vi erano 2.600 fucili al più. E lo dimostra citando i battaglioni che si trovavano a Tripoli allora.

Avverte che per informazioni avute dopo il discorso di ieri dell'on. De Felice, gli risulta che nella questione del grano l'inchiesta riescì favorevole al Banco di Roma.

Conferma poi quanto ebbe già a dire, cioè che la richiesta del grano celava un trucco dei nemici per vettovagliarsi in attesa dell'istituzione delle linee di rifornimento della Tunisia. Fu, dunque, un bene il non avere aderito alla richiesta.

Contesta da ultimo alcune altre osservazioni dell'on. De Felice Giuffrida, dovute forse alla sua scarsa competenza tecnica ed alla facilità con cui prestò fede ad informazioni inesatte.

Ricorda infine all'on. De Felice che egli stesso quando più ferveva l'azione, ebbe espressioni di entusiastica ammirazione non solo pei soldati ma anche per i capi, espressioni che gli lo resero simpatico, e si augura che l'on. De Felice si persuada dell'assoluta insussistenza di talune dicerie che egli volle sostenere alla Camera. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Di Giorgio, rilevando che l'on. De Felice lo dipinse ieri come se egli fosse fautore del Governo assoluto della sciabola, protesta contro una tale asserzione.

Egli ha sempre affermato ed afferma che l'esercito deve essere lasciato libero nella condotta della guerra, senza che il Governo pretenda di guidarne e di inceppurne le iniziative e l'azione per guisa che sia tutta sua la gloria del successo, tutta sua la responsabilità dell'insuccesso.

Questo idee l'oratore ha costantemente propugnate. Ed è persuaso che nessuna maggiore sciagura può esservi per un paese che quella di avere un esercito indisciplinato a servizio di un Governo debole.

Riconosce le benemerenze della stampa durante la guerra libica, ma crede che la soverchia infrancettanza di numerosi corrispondenti dei giornali fra cui non pochi stranieri, ebbe a creare al Comando non pochi imbarazzi.

E' contrario all'inchiesta, non perchè essa possa arrecar danno all'esercito, ma in vista degli intendimenti di coloro che l'anno proposta.

Insiste poi nell'affermare che il cap. Verri non era mai stato in Tripolitania prima del 25 settembre 1912. Legge a conferma di ciò una lettera della sorella del compianto capitano.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) (*Segni d'attenzione*). Ciò prova che il cap. Verri, che avea altissimo il sentimento del dovere, teneva occulte anche alla propria sorella quelle missioni, sulle quali aveva il dovere assoluto di serbare il segreto. (*Vive approvazioni*).

Conferma che il cap. Verri fu in Libia molto prima dell'epoca indicata dall'on. Di Giorgio.

Dichiara di aver avuto tali informazioni dal Capo dello stato maggiore. (*Approvazioni — Commenti*).

Federzoni, conferma che la cosidetta rivolta araba fu prima di tutto un ben riuscito movimento tattico del nemico, agevolato dalla cieca fiducia del Comando militare nella simpatia dell'elemento.

A questo movimento tattico si associò poi gran parte della popolazione dell'oasi, nella illusione che la rivolta potesse riuscire.

Insiste nel dichiarare che fu la esagerata arabofilia del primo periodo quella che determinò e rese necessario un eccesso di rigore nel periodo successivo.

Si associa all'on. De Felice nello esaltare le benemerenze dei corrispondenti di guerra in Tripolitania.

De Felice-Giuffrida, ritiene che le dichiarazioni odierne dell'on. Di Giorgio confermino il suo spirito [illegible].

Osserva all'on. Di Saluzzo risultare da un telegramma *Stefani* che dieci giorni prima del tragico episodio di Sciara-Sciat erano sbarcati a Tripoli venticinque mila uomini. (*Interruzioni*).

Rettifica pure talune altre affermazioni ed altri apprezzamenti dello stesso oratore.

Osserva infine che anche l'on. Federzoni in sostanza ha riconosciuto che la giornata di Sciara Sciat fu l'effetto di un accerchiamento militare e che non è esatto parlare del tradimento dell'elemento arabo della città.

Centurione, insiste nell'affermare che il Gran Senusso avrebbe potuto essere catturato all'indomani di una fortunata azione militare, se il Ministro delle colonie non vi si fosse opposto (*Interruzioni*)

De Capitani, segnala le grandi benemerenze che in Libia l'esercito si è acquistato anche nelle opere di pace e di providenza sociale che in questi due anni nella colonia sono state compiute.

Parla del villaggio arabo-beduino, sorto per la necessità di segregare i nomadi, i pezzenti, i questuanti che dall'interno venivano in Tripoli ed erano incoscialmente pericolosi tramiti di infezione nei primi tempi dell'occupazione ebbe una popolazione che si avvicinò ai 7 mila individui.

Attualmente il villaggio, assai ben tenuto, pulitissimo, funziona in Tripoli da ricovero di mendicità, e nel mentre è una valvola di sicurezza per la popolazione tutta della Capitale tripolitana, è un esempio di civiltà e progresso, poichè quei ricoverati vengono migliorati e i loro figli vengono educati.

Alla direzione è preposto il cap. Casapinta che con pochi sottufficiali provvede al buon andamento dell'opera.

Per le ragioni igieniche anzidette e per quelle d'indole sociale, raccomanda che il villaggio, così come funziona, senza cioè impacci burocratici, ma con semplicità, venga mantenuto e alla sua direzione resti quell'ufficiale che ideandolo e sviluppandolo diede indubbia prova delle speciali sue competenze e della fede in tale opera umanitaria.

L'altro ente che segnala all'attenzione della Camera ed alla benevolenza dell'on. Ministro, è l'educatorio militare della Menscia — contenente ora circa 150 ragazzi arabi-askari, di diverse provenienze ed in gran parte orfani.

Il capitano dei bersaglieri Enrico Fasolo, nei primi giorni quasi dell nostra occupazione, impressionato dal desolante spettacolo di fanciulli affamati e sudici che importunavano la popolazione in Tripoli col ripetuto e lamentoso grido: «mangeria mangeria» radunò un piccolo numero di ragazzi sotto vecchie tende, li mantenne, con gli avanzi a lui forniti dalle singole nostre caserme. Da questa umilissima origine, è sorta l'istituzione che oggi è un vanto per il nostro paese, ed in Tripoli è una delle visite più belle ed impressionanti a farsi. Sono più di 150 ragazzi istruiti, allevati con ogni diligenza.

La istruzione ai ragazzi è data in modo di prepararli ad una vita di lavoro. Molti già vanno al lavoro. In Tripoli ne vidi parecchi adibiti alle officine di ripa...

sori della regione: già oggi nei loro esercizi militari nella innata audacia e sveltezza di si presentano come allievi militari che potranno un giorno gareggiare con le belle truppe eritree dei nostri ascari. Insomma questo istituto, fa tale onore all'Italia, che non devesi snaturarlo ma deve essere segnato ad esempio per altri centri della nostra colonia.

Anche per questo ente retto oggi senza soverchie norme burocratiche, ma affidato alle cure di un ufficiale entusiasta della sua missione civile fa raccomandazione all'on. Ministro perchè ne venga conservata la bella caratteristica di sua origine semplice e razionale.

Così l'Italia anche in fatto di assistenza in Tripoli segna una bella pagina di attività colonizzatrice (*Approvazioni*)

Borromeo, richiama l'attenzione della Camera sull'opera spiegata dai residenti militari nelle varie regioni della Tripolitania e specialmente quelli di Zanzur e Tagiura.

Segnala alla gratitudine del paese ed alla considerazione dell'on. Ministro della Colonia questi ufficiali egualmente valorosi in guerra come in pace, e crede che essi debbano essere tenuti presenti anche per affidare loro funzioni civili nella colonia. (*Approvazioni*).

Meriani, ha presentato un ordine del giorno e degli emendamenti.

Osserva che il partito a cui l'oratore appartiene non può appagarsi della semplice dichiarazione fatta dal Governo che esso non si avvarrà più della legge del 1910.

Perciò con l'ordine del giorno propone che la Camera prenda atto di questa dichiarazione, in modo che essa impegni effettivamente non solo il presente Ministero ma anche quelli che verranno dopo di esso.

Afferma poi che il Governo diede alle disposizioni della legge del 1910 una interpretazione contraria al vero spirito delle disposizioni medesime.

L'oratore ed i suoi amici riconoscono la necessità di una guerra soltanto quando si tratta di difesa nazionale. Non possono approvare una guerra che ha avuto per scopo la conquista di terre straniere, terre per fecondare le quali ci mancano i capitali necessari ed alle quali è un'illusione il voler indirizzare le nostre correnti migratorie.

Dà ragione dei due emendamenti all'art. 1°, dimostrando come essi siano ispirati a rendere veramente efficace il controllo parlamentare sul modo in cui il Governo erogherà le somme che con questo dis. di legge chiede al Parlamento. (*Approvazioni*).

Soderini dichiara che accetta la proposta di inchiesta presentata dall'estrema sinistra sul servizio delle forniture, essendo convinto che il Banco di Roma, al quale l'oratore si onora di appartenere (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*), uscirà puro da questa inchiesta, la quale dimostrerà come questo Istituto informò la sua azione a sentimenti di vero patriottismo. (*Vivaci interruzioni all'estrema sinistra, alle quali si risponde con grandi rilievi da altre parti*).

Bertolini (*Colonie*) ringrazia gli on. De Capitani e Borromeo per aver qui attestato le alte benemerenze militari e civili dei nostri ufficiali, e alle loro parole si associa col più vivo compiacimento. All'esercito nostro, prode così in guerra come in pace, manda un cordiale e affettuoso saluto. (*Vive approvazioni*).

Replica del Ministro del Tesoro

Tedesco (*Tesoro*) crede suo dovere confutare le censure mosse alle amministrazioni militari per quel che concerne le forniture.

Premette che le due ammin. si valsero il meno possibile, e solo in caso di necessità, della facoltà che loro era concessa di prescindere dalle normali formalità della legge di contabilità.

Solo da principio, per ragioni di evidente necessità ed urgenza, si ricorse alle trattative private. Poi tutte le forniture furono aggiudicate in seguito a licitazione privata o ad asta pubblica.

E' vero che il Comando, specialmente nei primi tempi, si valse del Banco di Roma, ma se ne valse perchè era quella l'unica organizzazione esistente in Libia, e perchè inoltre quell'istituto dava solide garanzie e offriva prezzi oltremodo vantaggiosi. (*Commenti — Interruzioni*).

Circa il costo medio del soldato in guerra esso fu di lire 5.50, costo tutt'altro che eccessivo quando si consideri che il vitto dei nostri soldati in Libia fu sempre eccellente.

Afferma che ogni qualvolta sorse anche il dubbio di un abuso, furono disposte severe ed esaurienti richieste.

Deve usare il massimo riserbo circa la fornitura foraggi al Banco di Roma, avendo questo istituto presentato domande di compensi, che sono ora sottoposti all'esame dell'Avv. Gen. Erariale.

Rettifica molti prezzi che furono citati nel corso di questa discussione e dichiara che tutte le forniture furono rigorosamente collaudate.

Circa la farina, anche questa era collaudata da una competente Comm. tecnica (*Interruzione del dep. De Felice*).

Nè è esatto che siano state acquistate partite di pasta a trattativa privata e che siano state pagate ad un prezzo eccessivo. La stessa cosa dicasi per gli acquisti di binoccoli, di ghirbe o sacchi per acqua.

Circa la vendita di pelli e di avanzi di macellazione fu respinta una offerta, di cui si parlò alla Camera, perchè pervenuta quando già la partita era stata impegnata con altri.

Si sono fatte critiche circa l'avvenuto acquisto di buoi. L'acquisto fu fatto a prezzi inferiori a quelli correnti in Napoli; prezzi che in seguito calarono anche maggiormente.

Un procedimento giudiziario ed un'inchiesta amministrativa rispetto a questa questione dei buoni dimostrarono che a tutto era proceduto regolarmente.

Accenna ad una causione che fu restituita sollecitamente, ma ciò avvenne in seguito ad una sentenza e previo il parere favorevole dell'Avvocatura erariale.

Dimostra che anche l'acquisto dei cammelli fu fatto a prezzi non superiori a quelli correnti sul mercato.

Giustifica altresì il prezzo pagato per i pacchetti di medicazione, data anche la mancanza di concorrenza per la scarsità delle ditte fornitrici in Italia.

Quanto alla pretesa speculazione sui terreni, nota che fin dall'inizio vennero dati ordini precisi ai governatori per impedirla. E poi si provvide subito a impedire la compra-vendita dei terreni col D. 20 novembre 1911; che fu integrata con altri decreti del 1913 e del 1914.

Quindi stando così i fatti, essi non hanno alcuna gravità tale da giustificare la proposta di inchiesta fatta dall'onorevole De Felice.

Del resto la Camera si è già pronunziata in merito, respingendo l'ordine del giorno dell'on. Graziadei. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Il Governo è convinto che da una inchiesta la buona fama dell'amm. militare non potrebbe uscire che rafforzata.

Se però, qualche dubbio potrebbe restare riguardo a qualche fatto, il Governo prende impegno di provvedere con un severo esame da parte sua.

Quanto alle spese l'onorevole Ministro spera che potranno essere coperte con i fondi di bilancio. Ad ogni modo ciò non esclude che si possa nel futuro ricorrere ad un prestito, e si avrà il vantaggio di contrarlo a condizioni migliori.

Il Governo ha già preso impegno di non ricorrere più ai poteri eccezionali concessi dalla legge del 1910; quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Meriani diventa superfluo.

...di questi fondi il Governo non potesse far uso se non in base ad altre leggi.

Conclude pregando la Camera di dare voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*)

Il discorso del Ministro della Marina.

Millo (*Marina*), premette che decisa la spedizione di Tripoli, non esistendo legge alcuna che disciplinasse la requisizione dei piroscafi mercantili in caso di guerra — un progetto presentato nel 1908 dal Ministro Mirabello non ebbe seguito — si dovette ricorrere a noleggi puri e semplici trattando con gli armatori.

Le trattative vennero fatte con molta cura da una Comm. composta di ufficiali dell'esercito e della marina, e soltanto in alcuni casi speciali dall'Intendenza del corpo di occupazione.

Secondo le consuetudini commerciali si tenne come base il nolo per il trasporto del carbone dall'Inghilterra: nolo che durante la guerra ebbe brusche variazioni in dipendenza dello sciopero dei minatori inglesi, ed arrivò persino a raggiungere 14 scellini e mezzo.

Per il noleggio però dei piroscafi da passeggeri — non facilmente disponibili — non potevasi adottare l'accennato nolo-base e si stabilì invece il seguente criterio. Si suppose che il piroscafo facesse i viaggi di America, con una durata di viaggio di andata e ritorno completo di 45 giorni, avendo occupati il 50 % dei posti di 1ª e 2ª classe ed il 40 % di quelli di 3ª. E dedotte le spese vive, si calcolò così il nolo medio giornaliero che poi si ridusse ancora notevolmente in base all'età del piroscafo, alla durata del noleggio, al servizio disimpegnato.

Il nolo così determinato in massima non potevasi ritenere eccessivo ed infatti gli armatori ebbero in seguito a fare vive insistenze per avere liberi i piroscafi.

Per il trasporto poi dell'acqua potabile occorrente in alcune località che ne erano sfornite — per es. a Tobruk — fu necessario noleggiare piroscafi con grandi serbatoi, essendo ciò sempre più economico che sostenere le spese occorrenti per la distillazione sul luogo. Ad ogni modo, come riserva eventuale si ridusse il *Bausan* a nave distillatrice.

Per giudicare dei noleggi, del resto, bisogna tener conto della necessità per ovvie ragioni di servirsi durante la guerra del naviglio di bandiera nazionale venendo così a mancare la possibilità di ricorrere come calmiere all'estero.

E' stato detto che il nolo doveva anche comprendere le spese di esercizio, ma si è dimenticato che ciò non era possibile trattandosi di noli a tempo indeterminato con carico non precisato e per luogo da stabilirsi.

Si sono fatte anche critiche nei riguardi dell'età dei piroscafi noleggiati. Purtroppo la maggior parte dei piroscafi mercantili di nostra bandiera, è molto molto vecchia, ed è ad augurarsi un pronto rinnovamento che permetta alla nostra marina di prendere il posto che le compete. Ad ogni modo delle navi noleggiate più di un terzo aveva meno di 10 anni di età.

Si sta ora procedendo ad una seria revisione dei noli fissati e delle indagini è stato incaricato un ufficiale Ammiraglio che gode tutta la fiducia del Ministro. E si è anche costituito uno speciale ufficio al Ministero — che già ha dato buoni risultati — per dirimere le vertenze sorte in proposito con gli armatori e per fornire gli elementi per gli eventuali giudizi conseguenti.

Nulla fino adesso si è trovato di anormale, se però qualche deficienza od irregolarità verrà riscontrata, anche in seguito a notizie o denuncie venute da fuori, non si esiterà a provvedere con ogni rigore (*Approvazioni*).

Carcano (*Pres. della Giunta del Bilancio*), nota col più vivo compiacimento che non è stata fatta alcuna opposizione alla parte sostanziale dell'art. primo, e che tutti hanno convenuto sulla necessità di accordare i fondi in tale art. contemplati.

Si associa alle considerazioni esposte dal Ministro del Tesoro.

Quanto allo emendamento proposto all'art. 1° dall'on. Merloni, nota che i desideri da lui manifestati sono già compresi nelle disposizioni del dis. di legge, e in generale in quelle della legge sulla contabilità dello Stato, che sottopone al controllo parlamentare anche i decreti di prelevamento dai fondi per spese impreviste.

Dimostra le ragioni, attinenti all'ordinamento generale dei nostri controlli finanziari, per cui non è possibile accogliere l'altro emendamento dello stesso on. Merloni.

Chiude esprimendo la fiducia che la Camera darà voto favorevole all'art. 1 del dis. di legge. (*Vive approvazioni*).

De Felice Giuffrida, per fatto personale, osserva che la sua proposta, limitata alle forniture, è diversa da quella respinta dalla Camera dell'on. Graziadei, che voleva una inchiesta generale di ordine politico, militare e amm.

Conferma pariteamente l'esattezza dei fatti da lui esposti ieri. (*Segni di impazienza*).

Presidente, esorta l'oratore ad attenersi strettamente al fatto personale.

De Felice Giuffrida, nota che il Ministro del Tesoro non ha potuto confutare molte circostanziate affermazioni dell'oratore.

Conferma gli immensi guadagni di un Istituto bancario di Roma, e le speculazioni fatte dallo stesso Istituto sulle aree fabbricabili, soprattutto a Bengasi. (*Vive interruzioni del dep. Soderini a cui si risponde dall'estrema sinistra con apostrofi vivaci — Rumori vivissimi*).

Nota, ad ogni modo, che tutti i fatti da lui rilevati dimostrano vieppiù la necessità di una inchiesta amministrativa.

E rivolgendosi all'on. Presidente del Consiglio, lo esorta ad accogliere la sua proposta, nell'interesse stesso dell'amm. italiana.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) deve chiarire la questione dell'acquisto dei terreni. Appena operato lo sbarco vi furono speculatori, i quali cercarono di accaparrare quei terreni, che gli arabi in quel momento erano disposti a cedere a prezzo vilissimo.

Per impedire tali speculazioni dispose perchè prima con un'ordinanza del comandante, poi con un decreto reale, si vietasse ogni acquisto di beni immobili e si dichiarassero nulli quelli fatti in precedenza. (*Approvazioni — Commenti*).

Presidente legge l'ordine del giorno de l'on. De Felice Giuffrida:

«La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta che accerti come fu erogata la spesa in riguardo ai servizi di approvvigionamento e servizi accessori».

Questo ordine del giorno è anche sottoscritto dagli on. Beltrami, Albertelli, Modigliani, Altobelli, Canepa, Merloni, Soglia, Musatti, Maffioli, Caroti, Treves, Sciorati, Maffi, Cugnolio, Savio, Bocconi, Todeschini.

Giolitti (*Pres. del Cons.*), dichiara che il Governo farà per proprio conto tutte le indagini necessarie. Ma non può accettare la proposta di inchiesta dell'on. De Felice, perchè suona sfiducia nel Governo stesso.

Presidente avverte che sull'ordine del giorno dell'on. De Felice, non accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale.

Presenti e votanti	282
Si sono astenuti	2
Maggioranza	141
Hanno risposto *Sì*	41
Hanno risposto *No*	239

La Camera non approva l'ordine del giorno del dep. De Felice.

Presentazione di disegni di legge

Giolitti (*Pres. del Cons.*), presenta il seguente dis. di legge:

Disposizioni varie sulla sanità pubblica.

Millo (*Marina*) presenta i seguenti dis. di legge:

Conversione in legge del R. D. 29 giugno 1913, che approva convenzioni per l'esercizio di alcuni servizi marittimi.

Navi asilo ed opera nazionale di patronato per le medesime.

Presidente toglie la seduta alle ore 19.35.

Credito comunale e provinciale

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE REALE

La Commissione reale pel Credito Comunale e Provinciale ha pubblicato il volume della relazione sui lavori compiuti durante il quinquennio 1908-1912, con uno pregevole prefazione, indirizzata al Pres. del Consiglio e Ministro dell'Interno onorevole Giolitti, dal Gr. Uff. Pietro Sommani consigliere di Stato presidente della Commissione predetta.

Riproduciamo tale prefazione la quale illustra il compito della Commissione e l'opera egregiamente svolta dalla medesima.

Eccellenza.

La relazione che ho l'onore di presentare a Vostra Eccellenza si propone di rendere conto del lavoro compiuto dalla Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, da me presieduta, durante il quinquennio 1908-1912, nell'esercizio delle funzioni di varia natura demandatele dalle leggi 17 maggio 1900 n. 173 sul credito comunale e provinciale (modificata con le leggi 19 maggio 1904 n. 185 e 19 luglio 1906 n. 364); 29 marzo 1903 n. 103 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; 8 luglio 1904 n. 351 recante provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli; 6 giugno 1907 n. 320, che nel provvedere in ordine alla trasformazione del debito del Comune di Pisa verso la Cassa Depositi e Prestiti, sottopose l'amministrazione del Comune stesso per il periodo di 15 anni, alla speciale tutela della Commissione predetta; infine dal testo unico di legge sulle case popolari ed economiche, approvato con R. Decreto 27 febbraio 1908.

L'esposizione dei dati relativi ad un intero quinquennio, anzichè ad un solo anno (come prescriverebbe l'articolo 10 della legge istitutiva della Commissione), evita inutili ripetizioni e meglio si presta, per la sua ampiezza, a dare un concetto adeguato della natura e del modo di esplicarsi delle varie funzioni della Commissione ed a far conoscere in sunto i risultati della sua opera ed i principii affermati dalla giurisprudenza nell'applicazione delle leggi speciali sopra ricordate.

I risultati della molteplice attività della Commissione Reale nel quinquennio 1908-1912, al pari di quelli dei suoi primi anni di funzionamento, hanno dimostrato la utilità della istituzione.

Si deve, infatti, alla sua opera serena e attiva se parecchi Comuni del Regno, ridotti per un complesso vario di cause in condizioni da non poter fare fronte ai loro impegni più elementari, si sono a mano a mano liberati dal dissesto finanziario ond'erano oppressi, ed hanno potuto ricondurre l'equilibrio e la chiarezza nei loro bilanci, riacquistando il credito perduto, e, col credito, l'autorità ed il prestigio necessarii per il regolare andamento dei pubblici servizi.

***

Certo un tale importantissimo intento essa avrebbe più facilmente e più compiutamente raggiunto se fosse stato mantenuto l'articolo 6 della legge 17 maggio 1900 n. 173, per il quale nessuna domanda di prestiti trasformazioni ed unificazioni poteva essere deferita alla Cassa Depositi e Prestiti senza il preventivo parere favorevole della Commissione. Tale provvida disposizione, che dava il mezzo di conoscere le cause del disagio economico finanziario dei Comuni e delle Provincie nel loro primo manifestarsi e di avvisare in tempo ai mezzi più opportuni per arrestare il corso del male nei suoi inizi, fu, come è noto, modificata con l'articolo 6 della legge 19 luglio 1906 n. 364 che limitò le funzioni della Commissione alle sole Provincie ed ai soli Comuni insolventi.

Parve al legislatore del 1906 che il preventivo parere della Commissione Reale sulle domande di mutuo dei Comuni non dichiarati insolventi costituisse, non una garanzia, ma un intralcio burocratico, pregiudizievole alla necessaria speditezza delle relative pratiche e suonasse ingiustificata diffidenza verso amministratori ed organi locali di tutela.

Ma non fu in contrario considerato, anzitutto, il vantaggio che ai Comuni, in cerca di mutui, poteva derivare dall'esame della loro condizione finanziaria e degli espedienti più opportuni per sistemarla istituito da un organo centrale lontano dalle competizioni locali, esperto di tali disamine, in occasione che, come quella d'una domanda di mutuo, rappresenta già, di per sè, un fatto di eccezionale importanza per qualsiasi pubblica azienda e che, in ogni modo, rivela una situazione anormale e meritevole, per ciò stesso, di cure speciali. Obliati furono inoltre i risultati, non certamente trascurabili che la Commissione Reale nell'esercizio di tal forma di attività aveva realizzati a beneficio dei nostri maggiori Enti autarchici e a beneficio dello stesso Ente sovventore e cioè della Cassa Depositi e Prestiti. La quale, nel preventivo parere della Commissione Reale, trovava base più sicura alle sue decisioni sulle domande di mutuo dei Comuni e delle Provincie e nei suggerimenti della Commissione stessa, in ordine al modo di sistemare la finanza dell'Ente mutuatario, la miglior indicazione delle garanzie da richiedersi nei singoli casi per il ricupero delle somme mutuate.

***

Basterà ricordare in proposito che, a tutto il mese di luglio 1906, epoca in cui cessarono d'aver vigore le leggi del 1900 e del 1904 per quanto riguardava il preventivo parere della Commissione Reale sui mutui da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti da parte dei Comuni e delle Provincie non insolventi, la Commissione s'era pronunziata sulle domande di nuovi prestiti di ben 895 Comuni, per un ammontare complessivo di lire 106.848.000, e sulle istanze di trasformazione di vecchi mutui onerosi presentati da 450 Comuni, per un totale di lire 142.862.000, con un alleggerimento annuo dei varii bilanci calcolato complessivamente nella cospicua somma di lire 4.082.000.

In molti casi, del resto, l'esame delle condizioni finanziarie degli Enti, in cerca di mutui, aveva rilevato una situazione così anormale della loro finanza da decidere la Commissione ad iniziare la procedura per la dichiarazione d'insolvenza, allo scopo di evitare il dissesto completo, a cui l'Ente sarebbe, certamente presto o tardi, arrivato senza il salutare freno della rigorosa, specialissima tutela della Commissione.

Fra questi casi sono da ricordarsi quelli del Comune di Paola (Cosenza), segnalato nella relazione dei lavori della Commissione pel 1902; di Spinazzola (Bari), Castellammare di Stabia (Napoli) e Amalfi (Salerno), segnalati nella relazione della Commissione per l'anno 1903; Pescara (Chieti) indicato nella relazione della Commissione per l'anno 1904.

Esistono, è vero, gli organi della tutela locale; ma è d'uopo riconoscere che i medesimi, per un com...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI cominciano sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 4 e 10 — Telefono 75-64.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Giudiziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La mezzacolonna è nel corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 14.
MUSEO - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE - *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - Fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Ammesso* v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 14.
Id. *Museo di scultura antica*,
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche dello Mancioro, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo Sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte* Sotterranee di S. Pietro dalle 9 alle 11.
MUSEI - *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Acqua Acetosa), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano, 27 dalle 10 alle 16.
Id. *dei Gessi* (via Marmorata 84) dalle 14 alle 17.

MUSEO *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 16.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, - v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi.

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Museo*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - salita S. Onofrio, dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.8	7.20 16.5a	8.50 18 —	10 — 12.25	12.40 20 —	15.20 22.50
Pisa-Torino	8 —	10.5	12.20	15.10	21 —	22.55	
Foligno-Ancona	6.50	8.25	12.10	16.20	18.40b	22.30	
Firenze-Milano	8 —	9.10	14.45	18.5	18.40c	21.5	23.50
Pisa-Milano				21.30			
Orvieto				18.10			
Tivoli-Avezzano		7.45	12.50	18.20	20.00		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	8.10	8.20	16.40				
Frascati	7.8		9.55	12.10	16.15	18.55 festivo 20.14	21.50
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45	festivi	feriv.	fer.	
Velletri	9.20			19.10	21.30		
Fiumicino	4.55d	8.10	12.20	16.40	18.20		
Mandela-Subiaco		7.45	12.00	18.20			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.32	8.25	10 —a 17.40	11.55 20.25	14.25 22.10	15.20 22.20	17.36 23.05
Torino-Pisa	7 —	7.40	9.00	15.5	19.12	21.35	23.50
Ancona-Foligno	6.10	7.5	9.50	14.35	19.50	23.30	
Milano-Firenze	5.40	8.00	9.30b	12.5	15.00	18.55	23.55
Milano-Pisa		6.20					
Avezzano-Tivoli	6.5		8.25	9.25	16.20		20.10
Tivoli		7.15			17 —		
Civitavecchia	7.40	12.55	18.20				
Frascati	7.35	8.40	9.45	14.45	19.45	20.50	
Terracina-Velletri		9.25		16.10		21 —	
Velletri	8.15				16.55		
Fiumicino	7.40	12.55	16.5	21.25c	21.35		
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.30	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	— —	5.30	9.30	12.5	18.34
Bagni	— —	6.55	10.15	12.8	19.30
V. Adriana	— —	7.12	10.30	12.28	19.37
Tivoli	— —	7.30	10.52	13.44	19.50 Festivo
Tivoli p.	5.40	7.50	12.10	16.22	19.23
V. Adriana	6.1	8.3	12.34	16.37	19.36
Bagni	6.30	9.17	12.35	16.41	19.50
Roma a.	7.36	9.5	13.37	17.40	20.40

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.26	9.56	13.50	16.45
Prima Porta		7.1	10.5	14.7	17.25
Scrofano		7.14	10.18	14.20	18.28
Riano		7.22	10.33	14.35	17.45
Castelnuovo di Porto		7.39	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano		7.48	10.50	14.51	18.12
Rignano Flaminio		8.11	11.9	15.11	18.35
S. Oreste		8.18	11.15	15.17	18.42
FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.					
Civita Castellana		8.57	11.54	15.57	19.20
Fabbrica di Roma		9.12	12.9	16.15	19.36
Vignanello		9.35	12.20	16.23	19.54
Soriano nel Cimino		9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia		10.19	13.13	17.15	20.40
Viterbo	a.	10.30	13.24	17.26	20.57
FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.					
Viterbo	p.	5.5	8.10	12.11	15.36
Bagnaia		5.19	8.23	12.24	15.49
Soriano nel Cimino		5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello		6.2	9.6	13.7	15.32
Fabbrica di Roma		6.31	9.27	13.25	16.51
TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.					
Civita Castellana		6.44	9.48	13.40	17.13
S. Oreste		7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio		7.23	10.26	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano		7.48	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto		7.57	10.54	14.56	18.22
Riano		8.6	11.2	15.4	18.30
Scrofano		8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta		8.33	11.30	15.32	19 —
Roma	a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»
Carta della Società delle Forze Idrauliche

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

RIGNANO FLAMINIO. — Tramvia Civitacastellana, 90 minuti da Roma - Paese di caccia. *Affittasi* Appartamento mobiliato presso ... Rivolgersi Piazza Costaguti 14 p. 2°.

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UVA DA BERE, per Istituti, pensioni, alberghi prezzi speciali. Unione agricola Tiburtina - via del Boschetto 134. 1231

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PERSONE DISTINTE di ambo i sessi ... in Roma per occupazione comoda, dignitosa, lucrativa. Scrivere Tessera 3161 fermo posta, Roma 1261

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini - Via Aurora 39.

LA Signa BIANCA COLOMBI, è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino prezzi modicissimi. Rivolgersi in Via Arenula 14.

LAUREATO, potendo impartire lezioni di latino, italiano, inglese, francese, storia, geografia accetterebbe posto ripetitore, istitutore presso distinte famiglie. Miti pretese Dirigersi prof. Severo, Arenula

PENSIONE soli pasti, presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. Andrea Fratte 8. 1379

D'AFFITTARSI

UNA O DUE CAMERE MOBILIATE affittansi presso distinta famiglia in Via Nomentana 78. Rivolgersi al portiere. 1281

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere ammobiliate, anche comodo cucina a piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 12. Interno 20

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'Amministrazione del "Popolo Romano" - Roma, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia.......Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia............................Anno L. 20
Estero (oro)....................Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

fatto nella macelleria di Luigi Della Torre, di a. 27 e vi rubarono 34 di manzo del peso di kg. 100 e del valore di L. 200.

Si fanno indagini.

Libro delle disgrazie — *Mancato 'investito.* - Ieri, Micheli Giuseppe di a. 19 ab. in Tenuta Fiorano, trainava un carrello colmo di materiale occorrente per la costruzione della linea ferroviaria direttissima Roma-Napoli. Ad un tratto il carrello si rovesciò investendolo. Il Micheli riportava la frattura del femore destro e della gamba sinistra e contusioni multiple. All'ospedale della Consolazione, ove venne trasportato fu dai quei sanitari giudicato guaribile in g. 75 s. c.

In via Catania. — Giovanni Bisciardi di a. 26 ab. in via Fattagosta 8, ieri alle 14 mentre lavorava in via Catania nello stabilimento Biondi, cadde dall'altezza di due metri riportando contusioni multiple. All'osp. della Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Tutti gl'interpreti riscossero ieri vive approvazioni nel *Parsifal.*

La Pasini-Vitale, il Perea, il Paticanti, il Tisci-Rubini, il Masini-Pierelli, il Patino e il m. Vitale furono evocati ripetute volte al proscenio ad ogni fine di atto.

— Stasera, attesissima - 29ª in abb. - prima rappresentazione straordinaria del baritono Mario Sammarco nel *Rigoletto.*

Il ritorno, fra noi, dopo parecchi anni di assenza, del celebre baritono costituisce un vero avvenimento d'arte, e richiamerà senza dubbio pubblico straordinario per qualità e quantità.

Altri interpreti del *Rigoletto* saranno Meta Reddisch, artista che giunge preceduta da grande fama; la Lenzi, il tenore Lazzaro, il Bardi. Maestro concertatore e direttore comm. Edoardo Vitale.

Domani - alle 17 e fuori abb. — *Un ballo in maschera.*

Lunedì - a prezzi popolari - *Lohengrin.*

Valle. — Molto applauditi tutti gl'interpreti ieri in *Fiorette e Patapon.*

— Stasera si torna alla *Foglia di fico,* che si ripeterà domani sera: al giorno *Il Re.*

Adriano. — Molto pubblico accorse ieri alla prima di *Rocambole.*

Il macchinoso dramma di Demange - messo in iscena con ricchezza di scenari e di costumi - fu assai applaudito.

Si distinsero in special modo il Rossi, la Gabrielli, specialmente la D'Antoni, la Poni.

— Stasera replica.

Salone Margherita. — Debuttano stasera la *Romein*, stella spagnuola e *Las Averinos*, eccentrici comedianti.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16 si riapre lo sferisterio in via Aniene - fuori porta Salaria - con un match di ottimi giuocatori.

Renzo Rossi

GEORGETTE LEBLANC AL NAZIONALE

Un pubblico elettissimo si recò ieri sera alla prima recita straordinaria della signora Leblanc e della sua Compagnia, nel loro repertorio maeterlinckiano.

La grande artista è nota ed apprezzata da tempo fra noi: ed anche ieri la sua interpretazione, ricca di penetrazione e di intima efficacia, destò emozione profonda e vivissimo interesse.

Non potrebbe invero concepirsi più equilibrata e artisticamente nobile riproduzione del *Pelléas et Mélisande.*

L'intimo dramma di Maurice Maeterlinck fu, per merito dei suoi interpreti, reso con bella evidenza ed equilibrato risalto di ogni particolare e raro senso di equilibrio.

Colla Leblanc furono assai ammirati i suoi compagni, che essi pure seppero ottenere quegli effetti di mezza luce, e di contrasti attenuati, che contraddistinguono il teatro di Maeterlinck.

Il Karl fu un efficace *Golaud*; il Maupré un tenero *Pelléas*; il Duribert un dignitoso *Arkel.*

Deliziosa bambina - attrice ed interprete insuperabile - Renée Bartout nella parte del piccolo *Yniold.*

Ispirato a criteri d'arte, e nella sua semplicità assai suggestivo, lo scenario.

— Stasera altri due interessantissimi lavori del Maeterlinck: *Joyzelle* e *La mort de Tintagiles.*

Domenica unico spettacolo diurno, in cui si replicherà *Pelléas et Mélisande.*

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto,* ore 21.
Valle. — *La foglia di fico,* ore 21.
Nazionale. — *Joyzelle. La mort de Tintagiles,* ore 21.
Quirino. — *I due ficcarelli,* ore 21.
Adriano. — *Rocambole,* ore 21.
Metastasio. — *Il catenaccio,* ore 21.
Manzoni. — Teatro di varietà dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Interpellanze.

L'on. Molmenti ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Min. della P. I. per conoscere se gli studi intorno ad una riforma organica dei ruoli delle Biblioteche governative, che si annunziavano come già molto avanzati, siano stati compiuti; cioè se sia stato raggiunto lo accordo fra l'on. Ministro della Istruzione e quello del Tesoro per venire ad un provvedimento dal quale dipende in gran parte l'avvenire dei principali nostri Istituti di cultura».

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni si riprende la discussione degli art. del dis. di legge per le spese della Libia.

L'on. Di Saluzzo rettifica alcune affermazioni fatte nella seduta precedente, dall'on. De Felice e altrettanto fanno gli on. Di Giorgio, Federzoni, e il Pres. del Consiglio, on. Giolitti.

Parlano poi gli on. De Capitani, Borromeo, Merloni, Soderini.

Il Ministro del Tesoro on. Tedesco dà spiegazione circa il sistema seguito dal Governo per le forniture.

Il Ministro della Marina on. Millo dà ragione affermando che finora nulla si è trovato di anormale.

Parlano in seguito l'on. Carcano, Pres. della Giunta del Bilancio e l'on. De Felice il quale propone un'inchiesta sulle forniture che, per appello nominale, è respinta con 239 voti contro 41.

Ordine del giorno per la seduta d'oggi (ore 14).

1. Interrogazioni.
2. *Seguito della discussione del disegno di legge:* Spese determinate dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali: conversione in legge dei RR. DD. emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914.

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni.

Nella riunione in comitato segreto la Giunta delle Elezioni deliberò ieri per la elezione di Napoli XI (proclamato Rodinò) di nominare una commissione con l'incarico di esaminare le liste di identificazione. Decise inoltre di rivedere le liste di identificazione per l'elezione di Napoli X (proclamato Lucci). Convalidò infine la elezione di Senigallia (proclamato Bartini)

***

La Giunta proseguirà oggi i suoi lavori in seduta privata.

Costituzioni di Commissioni.

Modifica ora dell'art. 225 della legge Com. e Prov. pres. Cavagnar, segr. Tovini.

Abolizione del volontariato d'un anno, pres. Marcello, segr. Cicogna.

In favore dei soldati e delle loro famiglie, pres. Marcello, segr. Buonini.

Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con R. D. 2 genn. 1913, pres. Rubini, segr. Fumarola.

Modifiche alle disposizioni sulla leva di mare, pres. Bettolo, segr. Montanari, rel. Bianchini.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Furono, tra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

1. Presentazione al Parlamento di un disegno di legge portante disposizioni varie sulla Sanità Pubblica;
2. Schema di R. Decreto riguardante gli indennizzi ai palombari in caso di infortunio nella pesca delle spugne in Libia;
3. Presentazione del disegno di legge per modificazioni dell'andamento della strada provinciale di cui al N. 165 dell'elenco 3° allegato alla tabella B. annessa alla legge 25 luglio 1881 N. 333 (strada da Sant'Agata di Militello alla provinciale Patti-Randazzo);
4. Addizionale pel nuovo tracciato del tronco Avigliano-Pietragalla, della linea Gravina-Avigliano e delle ferrovie a scartamento ridotto di Basilicata e Calabria.
5. Presentazione del disegno di legge circa le piccole cooperative e mutue agrarie;
6. Id. id. per modificazioni articoli 10 - 11 - 13 a 24 della legge 2 giugno 1910 n. 277 (Demanio Forestale di Stato).
7. Schema di R. Decreto relativo alle aggiunte e modificazioni di qualifiche nelle tabelle organiche delle ferrovie dello Stato.
8. Presentazione di disegno di legge per proroga alla legge 9 aprile 1911 N. 307 per esenzione imposta sui fabbricati di Roma;
9. Id. id. per modificazioni alla legge 4 giugno 1911 N. 487 concernenti gli ispettori e i vice ispettori scolastici;
10. Id. id. per maggiori assegnazioni nel bilancio delle Poste e dei Telegrafi e per storni e maggiori assegnazioni nel bilancio degli affari esteri e nel bilancio della Pubblica Istruzione;
11. Id. id. per la detrazione del canone daziario in corso del Comune di Bologna della somma di L. 28212 e 84 in risoluzione della contestazione contemplata dall'art. 38 N. 1 del testo unico della legge 6 maggio [illegible]

Dalla Libia

(S) BENGASI, 5. — Dal complesso delle informazioni appare che il nemico, sbandatosi in varie direzioni, sarebbe disorientato. Dovunque si trovano tracce di fuga precipitosa. Nella Zania di Maus, in un locale adibito a laboratorio per la fabbricazione di munizioni, furono abbandonati gran quantità di proiettili, fucili, sacchetti di polvere e importanti documenti.

Secondo alcune notizie, Sidi Ahmed Scerif el Senussi, nella giornata di Es Scieidima si sarebbe trovato a Carinsi, ospite dei capi Anaghir e, conosciuto l'esito del combattimento, si sarebbe dato subito alla fuga con i detti capi, il fratello e gli akuan di Maus.

A Ghegab oggi parecchi capi Aquakla hanno firmato l'atto di sottomissione.

***

(S) BENGASI, 6. — Il giorno 4 una colonna, composta dal X battaglione eritreo, da una batteria da montagna eritrea e da una compagnia bengasina, agli ordini del maggiore Tommasini, mossa in ricognizione sulla carovaniera Maus-Bir Balak-Engar-El Abiar si scontrò, nei pressi di Bir Balak, con gruppi ribelli dispersi dal campo di Es Scieidima e li mise in fuga uccidendone venti.

Vennero incendiati tre accampamenti e catturata una carovana di cammelli.

Nessuna perdita da parte nostra.

Gl'italo-albanesi festeggiati a Durazzo.

(S) **Durazzo,** 6. — E' giunta la delegazione italo-albanese che recava una bandiera albanese. Si sono recati a incontrarla il Console italiano, il Governatore Medi bey, il Sindaco Gorashovis ed una grande folla con bandiere che ha accompagnato la delegazione al Municipio, dove il Governatore ha pronunziato un elevato discorso.

Egli ha detto che, dopo cinquecento anni di schiavitù, l'Albania libera si compiace di ricevere i figli albanesi che partirono quando essa divenne schiava ed ora tornano alla Madre patria, redenta con l'aiuto dell'Italia. Il Governatore ha terminato il discorso col grido di: *Viva gli Albanesi d'Italia! Viva l'Italia!*

Ha risposto l'Ianigo che ha poscia arringato la folla.

Il Sindaco ha quindi offerto una bicchierata.

Ministero Interno.

Movimenti di Prefetti.

Con R. Decreti di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Sansone comm. dott. Diodato, prefetto della provincia di Avellino, trasferito a Reggio Calabria.

Ferri comm. dott. Cosimo, prefetto della provincia di Reggio Calabria, trasferito ad Avellino.

Carboni cav. uff. dott. Enrico, vice-prefetto, nominato prefetto di Foggia.

Consiglio Sup. di assistenza e beneficenza

Ieri al Consiglio sup. di assistenza e beneficenza pubblica il comm. Brandi prof. nella R. Università di Torino, ha riferito sulle risultanze delle relazioni delle Commissioni provinciali intorno al funzionamento dei vari servizi della beneficenza.

alla quale hanno partecipato il Presidente e il vice Presidente del Consiglio sup. sen. Astengo e Tami, e i membri on. Mariotti, Falconi, Peano, Danieli, Baslini, Abbiate, il comm. Giuffrida, il comm. Aschieri.

Tra gli argomenti di speciale importanza, che hanno dato luogo alla formulazione di voti e proposte del Consiglio, meritano di essere ricordati quelli concernenti le funzioni delle Commissioni provinciali, il servizio di ispezioni presso le Opere Pie, il coordinamento della beneficenza mercè il maggiore impulso da darsi alla costituzione dei consorzi e delle federazioni previsti dalla legge e all'organizzazione dei comitati locali di informazioni per l'equa e proficua erogazione dei sussidi caritativi, la protezione della infanzia e i mezzi più acconci per sovvenire col contributi all'uopo resi obbligatorii dalla legge, gli infanti legittimi moralmente e materialmente abbandonati, l'andamento del servizio degli esposti e l'ordinamento dei brefotrofi per rimuovere, con utili provvedimenti, gli attuali inconvenienti e manchevolezze e rendere tale forma di assistenza più rispondente alle moderne esigenze sociali.

Ministero Lavori Pubblici.

Sua Maestà, su proposta dell'on. Sacchi, ha promosso Gr. Uff. della Corona d'Italia l'avv. Federico Reyna, che fino al mese scorso è stato R. Commissario all'Unione messinese dei proprietari danneggiati dal terremoto.

Informazioni estere

LA SITUAZIONE NEL BRASILE.

Lo stato d'assedio.

(S) **Rio de Janeiro,** 6. — Il Governo è deciso a non permettere che le forze ribelli attacchino Fortaleza capitale dello Stato di Ceara. Conseguenza di tale misura sarà la cessazione delle ostilità tra le forze ribelli e quelle del Governo dello Stato di Ceara finchè non si sia riusciti a risolvere il conflitto per via legale mediante trattative.

La misura presa da Governo federale ha prodotto una eccellente impressione nell'opinione pubblica e ha rassicurato i brasiliani e gli stranieri residenti nello Stato di Ceara.

La situazione politica nello Stato di Rio minacciava ultimamente di assumere un carattere rivoluzionario. In seguito alla riunione tenuta ieri al Club militare e allo scopo di rassicurare le classi conservatrici evitando avvenimenti più gravi, il Governo ha deciso di proclamare lo stato d'assedio fino alla fine di marzo e di fare arrestare i principali agitatori.

Le forze di terra e di mare sono pronte ed eseguiscono con perfetta disciplina gli ordini del Governo.

(S) **Rio de Janeiro,** 6. — Lo stato d'assedio è stato proclamato fino al 31 marzo a Rio de Janeiro, Nictheroy e Petropolis per prevenire i disordini che taluni agitatori potrebbero tentare di provocare in seguito all'insurrezione nello Stato di Ceara.

I disordini in questo Stato continuano. I direttori dei giornali *Epoca* e *Imparcial* sono stati arrestati. E' stata applicata la censura.

L'ordine regna a Rio de Janeiro.

UFFICIALI BULGARI IN GERMANIA.

(S) **Sofia,** 6. — In seguito a disposizioni che erano state già prese anteriormente alla guerra, un gruppo di ufficiali bulgari partirà prossimamente per la Germania per perfezionarsi nell'arte militare.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DELLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 6. — I funzionari che non hanno ancora riscosso i loro stipendi dei cinque ultimi mesi avevano manifestato il timore di vedere, a causa della prossima chiusura dell'anno finanziario passare gli arretrati degli stipendi stessi nel debito fluttuante.

Il *Tanin* pubblica a questo riguardo la seguente nota ufficiosa: Risulta dall'inchiesta che è stata fatta che il Governo pagherà tutti gli stipendi che si sono accumulati immediatamente dopo la conclusione del prestito. L'apertura del nuovo esercizio non è di natura tale da influire sul regolamento che è stato deciso. Bisogna notare che l'anno finanziario benchè finisca il 14 marzo, comprende un periodo complementare che si estende sui due mesi seguenti permettendo il pagamento di tutti i debiti del corrente anno non regolati.

Per questa ragione Djavid bey insiste per ottenere la conclusione del prestito nell'esercizio corrente tenendo conto delle gravi conseguenze risultanti dagli stipendi arretrati che passerebbero nel debito fluttuante

LA PESTE NEL MAROCCO.

✚ (S) **Parigi,** 6. Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio da Tangeri il quale segnala un caso di peste che sarebbe stato seguito da morte in meno di due ore.

Il dispaccio aggiunge che vi sono quattro casi sospetti e che la commissione d'igiene spagnuola delibera sui provvedimenti da prendere.

PRESTITO AUSTRIACO.

✚ (S) **Vienna,** 6. — Il gerente del Ministero delle finanze barone Engel ha presentato una domanda di autorizzazione di prestito di 374.520.000 corone di cui 30 milioni per le ferrovie, 92 milioni per le spese di mobilitazione e 52 milioni per le spese militari straordinarie.

✚ (S) **Atene,** 6. — La stampa approva in generale il linguaggio tenuto da Venizelos il quale ha dichiarato alla Camera che la Grecia, cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri verso la famiglia europea, deve aspettare gli impegni presi a Londra.

La stampa di opposizione cerca di dimostrare che Venizelos avrebbe potuto attenuare le concessioni territoriali in Epiro, occupando specialmente Vallona, senza timore di un intervento straniero.

LA FERROVIA DI BAGDAD.

✚ (S) **Berlino,** 6. Nella sua relazione sull'anno 1913 la *Deutsche Bank* dichiara che i lavori della ferrovia di Bagdad sono così avanzati che saranno pronti quest'anno per essere messi in esercizio 200 chilometri all'est dell'Eufrate e 126 chilometri sul percorso Bagdad-Samara.

La relazione ricorda che per meglio concentrare i suoi sforzi in Asia, la Banca ha ceduto la sua compartecipazione nelle ferrovie orientali e nelle ferrovie macedoni ad un gruppo austro-ungarico, ed aggiunge che le trattative con la Turchia, l'Inghilterra e la Francia sulla questione delle finanze e delle ferrovie turche sono prossime alla conclusione e garantiranno, si spera, una collaborazione pacifica con le due Grandi Potenze occidentali per lo sviluppo economico e finanziario della Turchia.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 5. — Il tribunale ha condannato Zimmerman, borgomastro di Viborg, e i consiglieri municipali Godalbe e Westlinen a otto mesi di carcere per resistenza alla legge relativa all'uguaglianza di diritti dei russi in Finlandia.

Il tribunale li ha interdetti dagli uffici pubblici per dieci anni.

(S) **Pietroburgo,** 6. — Dopo avere esaminato il progetto di legge presentato dal Ministro del commercio sul trattamento da accordarsi agli operai agricoli russi che vanno a lavorare all'estero, il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare un progetto di legge relativo agli operai che emigrano per la via di mare. Un secondo progetto relativo agli operai che emigrano per via di terra, per es. in Germania o in Danimarca deve essere sottoposto all'esame di una Commissione speciale del Ministro di agricoltura. Il Consiglio dei Ministri ha emesso il voto che in entrambi i casi sia fatto in modo che la partenza degli ope-

Movimento della Navigazione

Lloyd Italiano. — Il postale *Cordova*, proveniente da Genova, è giunto a Barcellona ed ha proseguito per Dacar, Santos e Buenos Aires.

Nav. Gen. It. — Il *Duca d'Aosta* è partito da Santos il 4, diretto a Dacar, Barcellona e Genova.

— Il postale *Regina Elena*, è partito da Dacar diretto a Rio de Janeiro e Buenos Aires.

La Veloce. — Il postale *Duca di Genova* ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

Borse e Mercati

ROMA 6 marzo 1914.

Mercato inattivo.

Rendita 3 ½ % cont. 97.17 ½.

Rendita fine 97.25.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 321 — Banca d'Italia 1447 ½ — Credito Fondiario 580 — Commerciale 836 a 835 a 835 ½ a 835 — Credito Italiano 555 — Banco Roma 105 ½ — Credito Provinciale 179 Meridionali 528 — Mediterranea 278 — Navigazione 402 — Omnibus 173 — Gas 886 — Imprese 96 a 96 ½ a 95 — Immobiliari 287 — Beni Stabili 287 — Carburo 585 a 588 a 587 — Zuccheri 70 ½ — Eridania 584 — Cines 246 — Cines Seta 86 — Rendite Fondiarie 91.

CAMBI: Parigi 100.27 ½ — Londra 25.30 — Berlino 123.70.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 Marzo a lire 100.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 Marzo 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 6 marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 10	97 07½	97 12½	97 30
Id. fine mese	97 28	97 32½	97 30	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 40	— —	97 30
Id. Fine mese	— —	98 62	— —	— —
A. B. Italia	1447 50	1449 50	1446 50	1448 —
» Commerc.	836 50	835 25	836 25	— —
» Cred. Ital.	557 —	556 —	— —	— —
» B. Roma	105 13	105 —	— —	105 —
Mediterranea	227 —	227 —	226 50	226 50
Meridionali	527 —	527 —	526 75	527 —
Acc. Terni	1530 —	1531 —	— —	— —
Veneta	— —	116 50	— —	— —
Nav. Gen.	402 —	405 —	— —	— —
Raffineria	314 25	314 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 50	272 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4½ %	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 70	123 75	123 72½	123 67
» Francia	100 29	100 28½	100 28½	100 30
» Londra	25 28	25 28½	25 28½	25 28
» Svizzera	100 25	100 26	100 25	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 5 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.13 03	96.38 53	96.62 16
3.50 % n. (1902)	96.43 44	94.68 44	95.83 57
3 % lordo	64,67 50	62,67 50	63,84 05

BORSE ESTERE

Parigi, 6 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	88 07 88 20	88 25	88 42
italiana 3 ½ %	non quot.	96 88	non quot.
turca	non quot.	non quot.	86 80
spagnuola	non quot.	90 40	90 85
russa nuova	97 55	97 90	97 80
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	84 70	84 75
Egiziano 3 %	— —	102 65	103 80
Banca di Parigi	non quot.	1065 —	1064 —
Banca ottomana	— —	643 —	645 —
Credito fondiario	— —	902 —	901 —
Askani [illegible]	— —	— —	5080 —
Lotti turchi	— —	199 —	190 50
Ferrovie ital. ferm.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 22	25 21 8
su Madrid	6 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 marzo

	5 corone	6 corone
Cred. aust.	639 75	639 25
Rend. oro	105 25	105 —
Id. Carta	82 90	82 90
Ungh. 4 %	82 45	83 4
Id. 3 ½	72 05	72 05
Un. Bank	608 —	610 —
C. Londra	24 02	24 03
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 6 marzo

	6 apertura	6 chiusura
Consolid.	75 ¼	75 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	76 ½
Spagna	89 —	89 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argent. »	27 —	26 ½

Berlino, 6 marzo

	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	64 75	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	106 52	— —
» Medit.	— —	— —
Baltio	215 50	215 45
Camb. It.	80 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 ½
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 6. ore 15,40

Rend. 3 ½	97.10	Raffineria	314.50	Elba	194.70
Id. fine m.	97.20	Ind. zucc.	280.—	Savona	168.—
B. Italia	1447.50	Eridania	586.—	Carburo	—.—
Commerc.	835.50	Zucc. naz.	138.—	M. A. I.	200.00
Cred. It.	557.—	Id. rom.	71.—	Somal.	304.—
Bancaria	97.25	Lebaudy	—.—	Kosko	—.—
B. Roma	105.30	Terni	1531.—	Imprese	95.50
Merid.	527.—	Metallur.	100.—	Ansaldo	272.50
Mediterr.	227.50	Ferriere	111.50	F. Voltri	223.50
Navigaz.	402.—	Officine	437.—	Italia	45.50
Veneta	115.—	Tram	772.—	Marconi	98.—

Acquedotto Pugliese 406.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 7. ore 16,10

Rendita 3 ½ %	97.30	Raffineria L. L.	314.—
Banca d'Italia	1447.50	Raffineria zuccheri	280.—
B. Commerciale	835.25	Molini A. I.	200.50
Credito Italiano	557.—	Terni	1530.—
Bancaria	97.—	Ansaldo	273.—
Banco Roma	104.75	Elba	194.—
Meridionali	527.50	Savona	168.—
Mediterranea	226.50	Ferriere Italiane	112.50
Veneta	116.—	Metallur.	100.50
Navigazione	—.—	Carburo	—.—
Eridania	583.—	Edison	586.—

Piatti Luigi: *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palamai comm. Vittorio

grado di dar loro, a nome dell'Europa, delle assicurazioni circa tali diritti e se al tempo stesso venissero presi degli efficaci provvedimenti indispensabili al benessere dell'Albania ed alle buone relazioni altamente desiderabili dei due elementi: tutto questo in conformità delle decisioni della Conferenza degli Ambasciatori a Londra.

[illegible]

L'evacuazione dei territori.

Il R. Governo prende atto che il Canale di Corfù sarà sottoposto alle condizioni di una neutralità speciale ed effettiva.

Per ciò che riguarda l'evacuazione dei territori occupati dalle truppe elleniche, il R. Governo crede essere nell'interesse generale che l'ordine e la tranquillità vengano assicurati al momento della partenza delle truppe e che si prendano dei provvedimenti per rassicurare le popolazioni delle località da evacuarsi contro i pericoli dei loro beni e delle loro proprietà. In questo ordine d'idee sarebbe da suggerirsi che nella parte del Epiro che farà parte integrante dell'Albania, l'autorità sia confidata ad una forza regolarmente costituita ed atta ad imporre il rispetto e la fiducia.

Il R. Governo, forte nella propria sincerità, crede poter contare sulla cooperazione delle Potenze chiedendo loro di concertare insieme tutti i provvedimenti atti a prevedere spargimento di sangue e procedimenti arbitrari, che comprometterebbero l'opera di pacificazione proposta dall'Europa in quelle contrade e la possibilità di una coabitazione dei due elementi.

Una evacuazione successiva e graduale di ciascun Casà al momento in cui vi sarà organizzata la forza per assicurarvi l'ordine sotto la direzione degli ufficiali olandesi sembra il mezzo più efficace per garantire una pronta e sicura attuazione delle condizioni poste dalle Potenze.

I greci nella gendarmeria albanese.

Le Potenze dovrebbero, per un sentimento di giustizia e di equità incorporare in questa forza armata degli elementi fedeli greci scelti fra coloro che, per aver servito l'esercito durante l'occupazione militare greca, si sono abituati all'ordine ed alla disciplina; questo procedimento al tempo stesso in cui rinforzerebbe la gendarmeria albanese di elementi degni di considerazione, avrebbe la più salutare influenza e ispirerebbe fiducia a quelle popolazioni le quali giustamente aspirano al diritto di cooperare al mantenimento dell'ordine ed alla protezione dei loro focolari.

[illegible]

Infine il R. Governo crede di dover far notare che i confini del Casà di Coritza i quali, senza essere determinati, costituiscono il punto di partenza delle deliberazioni della Commissione internazionale a Firenze, danno luogo al dubbio se *queste frontiere amministrative*, che d'altra parte hanno subito spesso delle modificazioni, corrispondono alle legittime esigenze reciproche per costituire la frontiera fra due Stati.

Il R. Governo prega le Potenze di voler fare esaminare sul luogo dalla Commissione dei confini la frontiera del Casà dal punto di vista predetto e di farvi quelle modificazioni che siano atte ad assicurare anche da questo lato le buone relazioni fra i due Stati. Fino a quando questa delimitazione non sarà terminata s'intenderà che le truppe greche, pure iniziando secondo le deliberazioni delle Potenze l'evacuazione del Casà di Coritza, si fermeranno alle frontiere naturali che meglio rispondono ai confini del Casà secondo la linea tracciata nell'annesso B.

Un formale impegno

E' inteso però che il R. Governo assume formale impegno di far ritirare le proprie truppe da tutti i punti occupati che non saranno definitivamente attribuiti alla Grecia in forza della delimitazione, cui si accenna sopra.

Il R. Governo confida nello spirito di giustizia e di equità col quale le Potenze vorranno ancora esaminare le considerazioni che esso ha creduto dover fare loro. Il sottoscritto coglie l'occasione per rinnovare a V. E. gli atti della sua alta considerazione.

Firmato: **Streit**
Ministro degli Aff. Esteri di Grecia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 reca:

R. D. col quale viene approvato l'atto addizionale alla convenzione 3 luglio 1908, stipulato il 9 ottobre 1913, per nuovi servizi di trasporto sul lago Maggiore.

R. D. che converte in governativa la scuola tecnica pareggiata di Este.

Relaz. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Sorano (Grosseto) e di Portoferraio (Livorno).

D. Min. riguardanti la inibizione di riprendere la nazionalità italiana.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 28. — Il Po è in piena: esso segna m. 3.50 alla guardia del ponte. Il tempo si mantiene cattivo.

Milano, 27. Il Consiglio direttivo del Sindacato del personale Edison dopo animata discussione ha respinto le dimissioni presentate dal segretario Fulvio Zocchi. Il Consiglio ha poi deciso di convocare l'assemblea generale dei soci in una sera della ventura settimana.

Venezia, 27. — Ieri nella sala del Consiglio Comunale è stato fatto lo spoglio delle schede per la nomina della giuria di accettazione all'esposizione internazionale d'arte di Venezia.

Sono stati eletti per la pittura lo svedese Larsson gl'italiani Beppe Ciardi e C. Gola. Per la scultura sono stati eletti il francese Bodin e l'italiano Ciampi.

Genova, 27. — Ieri sera si riunirono in assemblea i facchini di carbone che da 11 giorni sono in sciopero e deliberarono all'unanimità di riprendere il lavoro.

(S) **Genova, 27.** Nella caserma dell'89° fant. a San Benigno è stato solennemente commemorato l'anniversario della presa del Merg.

Il reggimento era schierato in quadrato nel cortile con bandiera e musica.

Intervennero alla commemorazione il generale Ricci, comandante la divisione, le rappresentanze dei reggimenti e corpi della guarnigione, la Società « Reduci d'Africa » e molti invitati.

Il Presidente della Società dei Reduci ha offerto alla bandiera dell'89° una ricca corona d'alloro ed ha pronunziato un patriottico discorso.

Ha risposto il colonnello De Albertis rievocando i fasti del Margheb, di Lebda, e degli altri combattimenti cui ha partecipato gloriosamente l'89°.

Infine ha parlato il generale Ricci che ha esaltato specialmente la figura del colonnello De Albertis.

Quindi ha avuto luogo il giuramento delle reclute.

Agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Piacenza, 27. — Ieri per lo straripamento di un torrente è stato interrotto il servizio ferroviario Piacenza-Alessandria. Il treno da Brindisi recante la valigia delle Indie ha dovuto retrocedere a Piacenza e instradarsi per la linea di Milano donde ha proseguito per Parigi.

Italia Centrale

Livorno, 27. — Si ha notizia che il vapore *Sorica* della Compagnia di navigazione « Puglia » è arenato a sei miglia dal nostro porto. L'equipaggio è salvo. Sono partiti dalla nostra capitaneria soccorsi.

— Domani sera al nostro R. teatro *Goldoni* si darà la prima rappresentazione della *Parisina* del m. Mascagni.

Pistoia, 27. — Ieri nell'attraversare il binario il guardiano ferroviario Luigi Massini è stato investito dal diretto di Firenze delle ore 18.50. Il disgraziato è morto all'istante.

Ancona, 27. — Sono stati arrestati a Loreto certo Ascioni Luigi di a. 32 e Marconi Giuseppe di a. 32, ambedue da Ancona e Campiari presso la nostra stazione ferroviaria sotto l'imputazione di spendita di biglietti falsi.

Orte, 27. — E' stato offerto all'Albergo della Posta un banchetto al delegato Vitti Carlo trasferito a Napoli. Intervennero più di cento persone di tutte le condizioni sociali. Regnò grande cordialità.

Italia Meridionale

Bari, 27. — Ieri è morto il preside di questo Istituto tecnico e nautico cav. prof. Domenico Berardi, che appunto a causa della sua malattia non si era ancora messo in funzione. Sono state sospese le lezioni nell'Istituto in segno di lutto.

— Ieri mattina alle ore 10 hanno avuto luogo le solenni esequie al povero negoziante Giuseppe Susca morto immaturamente nel disastro ferroviario di Bisceglie.

Lecce, 27. — Ieri è stato arrestato alla barriera Monteroni un carrettiere che tentava d'introdurre in città un carro carico di merci soggette a dazio. Si crede che vi sia la responsabilità di un agente.

Taranto, 27. — E' stato a visitare minutamente i lavori del Porto Mercantile l'ispettore del Ministero dei LL. PP. comm. ing. Pantaleo Valente, che s'interessò vivamente dello stato delle cose, prendendo note e chiedendo notizie di tutto.

Barletta, 27. — Ieri notte si è scatenato un violentissimo acquazzone. I campi sono stati devastati dalla furia del vento. Nessuna vittima.

Lecce, 27. — Ieri sera è scoppiato un deposito di bombe carta e rimasero feriti leggermente quattro persone.

Sezze, 27. — Per iniziativa di un Comitato cittadino si è organizzata una serie di feste da ballo nelle sale del teatro comunale a beneficio della locale Congregazione di carità.

Provincia Romana

Tivoli, 27. — Mentre oggi nel pomeriggio il fanciullo Gino Pacci di anni 7 era intento a raccattare del fieno nella scuderia paterna un cavallo gli ha tirato contro un calcio così forte da farlo cadere tramortito a terra.

Al bambino è stata riscontrata commozione cerebrale.

Il piccolo Pacci è in pericolo di vita.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno, oggi, 28, in comunicazione colle stazioni sotto-indicate:

Palermo, Konigin Emma, Sannio, Bologna, Seydlitz e *Regina d'Italia*, con Genova — *Perugia* e *Italia* (Anchor Line), con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Taormina*, con Castel Sant'Elmo — *Sant'Anna* e *Prinz Regent Luitpold*, con Castel Sant'Elmo e Mezzacavallo — *Elmetaphus Castle*, con Castel Sant'Elmo e Vittoria — *Principessa Jolanda* e *Prinz Heinrich*, con Vittoria e Taranto — *Roma* e *Rhaetia*, con Taranto — *Bulgaria*, con Centopozzi e Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

RITORNO DELLA SPEDIZIONE ANTARTICA MAWSON.

(S) **Adelaide, 27.** — La spedizione antartica del dott. Mawson è ritornata a bordo dell'*Aurora*, con magnifici risultati, avendo raccolto una collezione biologica delle più ricche in pesci ed altri animali marittimi, molti dei quali sono stati presi alla profondità di 3000 m. Varie specie di questi animali erano finora sconosciute. La collezione di uccelli è magnifica. La spedizione ha inoltre scoperto ricchi giacimenti di carbone e di altri minerali.

Drammi di terra e di mare

CADUTA DI UN AEROLITE

(S) **Olkusz** (Russia), 27. — Informazioni prese sul luogo recano che l'enorme aerolite di cui hanno parlato i giornali e che è caduto nel villaggio di Rzeszowicy avrebbe distrutto sei case.

DISGRAZIA DEL LAVORO.

(S) **Costantinopoli, 27.** — Mentre numerosi operai lavoravano in un parco della Punta del Seraglio è caduto un muro il quale ha sepolto una ventina di essi. Cinque sono rimasti uccisi, e due feriti.

Istituto Internazionale di Agricoltura

CONFERENZA DI FITOPATOLOGIA

Ieri alle ore 10 all'Istituto Internazionale d'Agricoltura si riunì la *seconda* Commissione per l'esame tecnico delle diverse malattie delle piante e per stabilirne l'elenco.

La Commissione ha nominato i signori: A. De Jaczewski (*Russia*), presidente; Karl Portele (*Austria*) e J. Ritzema Bos (*Paesi Bassi*), vice-presidenti; Marchal (*Belgio*) relatore.

Alle ore 16 si è poi riunita la *prima* Commissione (diplomatica, economica, amministrativa) la quale ha preso in esame varie questioni amministrative e doganali, e il modo di concentrare le informazioni all'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma per la pubblicazione.

La Commissione ha nominato i signori: bar. C. N. D. De Bildt (*Svezia*), presidente; E. De Miklós De Miklósvár (*Ungheria*) e V. Bărăgna (*Rumania*), vice-presidenti; Orazio Savina (*Italia*), relatore.

***

Oggi alle ore 17, avrà luogo nel palazzo dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (Villa Umberto I) un ricevimento in onore dei Delegati della Conferenza di Fitopatologia.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — All'*Opéra Comique* si è data la *Fiammifereria* nuova commedia lirica di Rosemonde e Maurizio Rostand, moglie e figlio dell'autore di *Cyrano*, musicata da Tiarko Richepin. Il pubblico, elegantissimo, ha con calore applaudito il nuovo lavoro.

***

Concorso. — A tutto il 9 marzo è aperto il concorso, per titoli ed esami, al posto di maestro direttore della Banda Municipale di Caserta. Stipendio annuo L. 2000, lordo di R. M., più i proventi per feste, ecc. Età dai 25 ai 45. Nomina iniziale per anni due. Documenti d'uso. Per tutt'altre informazioni rivolgersi al segretario capo del Municipio di Caserta.

SOCRATE BAROZZI ALL' « AUGUSTEO »

Una indisposizione del m. Nedbal ha costretto all'ultimo momento la R. Accademia di Santa Cecilia a provvedere al concerto di domenica prossima: e vi ha provveduto scritturando un violinista, che giunge preceduto da grande fama, il Barozzi.

Socrate Barozzi è d'origine italiana, discendente diretto dei Barozzi di Venezia, ma nato in Rumania e suddito rumeno.

Fece gli studi a Berlino, sotto la direzione del grande maestro Joachim; dipoi passò al Conservatorio di Parigi, di dove due anni dopo uscì riportando un brillantissimo primo premio.

Il Barozzi è già molto conosciuto nei centri artistici di Parigi e Berlino, ove ha dato numerosi concerti giudicati con immenso favore dalla critica.

E sempre domenica il m. Molinari dirigerà altresì il poema sinfonico del Caggiano, *La tomba del Busento*, vincitore del premio *Augusteo* del Ministero della P. I.

Anche tale esecuzione costituisce un notevole avvenimento, oltre tutto, come indice del maggiore interessamento dello Stato a favore della musica.

Camera di Commercio di Roma

Ieri mattina il Consiglio della Camera di Commercio ha tenuto la sua ordinaria adunanza mensile.

Erano presenti il Pres. on. Tittoni, il vice-pres. comm. Ascenzi nonchè i consiglieri: Ascarelli, Borra, Campetti, Capocaccia, Caratelli, Caretti, Castelli, Colombo, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Fortunati, Gatroni, Menzacchi, Minerbi, Mora, Pennacchiotti, Sbardella, Scacemella-Manetti, Serafini, Silenzi, Spallotta, Vanni, Vangjeanti, Veghera e Zingone.

Assisteva il segretario Selacci.

Congresso intern. delle Camere di Commercio a Parigi. — Nel giugno prossimo verrà inaugurato a Parigi il 6° Congresso internazionale delle Camere di Commercio: e la nostra Camera, aderendo all'invito rivoltole, ha deliberato di aderire all'importante convegno.

Comitato Italo-Danese. — Il giorno 7 corr., presso la sede della nostra Camera, si è costituito il Comitato Italo-Danese, con l'intervento del rappresentante del nostro Ministero degli Esteri, dell'Incaricato d'affari di Danimarca in Roma, dei presidenti delle maggiori Camere di Commercio e di altre cospicue personalità del mondo politico e commerciale.

Il Comitato, sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris, ha iniziato subito i suoi lavori: e la presidenza della nostra Camera che fu chiamata a far parte di esso espresse già e rinnova il voto che l'opera sua possa riuscire di grande efficacia ed utilità per lo sviluppo delle relazioni economiche dei due Paesi.

Servizio tramviario di Roma. — Il R. Commissario del Comune di Roma, al quale la presidenza fece noti i voti formulati dal Consiglio camerale nella precedente tornata in ordine al servizio tramviario della città, ha cortesemente assicurato che i voti stessi saranno tenuti nella più favorevole considerazione nelle trattative in corso con la Società Romana Tramways-Omnibus per alcune riforme all'attuale servizio.

Sui recenti provvedimenti finanziari. — Il cons. Ascarelli, ha richiamato l'attenzione sui progetti di provvedimenti finanziari presentati dal Governo per quanto riguarda l'aggravio della tassa di bollo sulle cambiali, e rilevando come tale aggravio riuscirà dannoso al commercio, ha fatto presente l'opportunità che la rappresentanza commerciale esprima il voto affinchè i progetti suddetti siano su questo punto modificati.

Il Consiglio camerale ha demandato la questione alla Commissione competente.

Imposte ed amministrazione. — Risolti vari reclami contro l'applicazione dell'imposta camerale, ed accordati alcuni rimborsi, sono stati deliberati i ruoli delle ditte aventi più sedi.

Si è approvato il rendiconto delle spese d'ufficio per l'anno 1913.

Si è dato il prescritto parere su numerosi ricorsi in ordine ad applicazione di tasse sugli esercizi e sulle rivendite nei Comuni del Distretto.

Per i nuovi locali della Dogana al Porto Fluviale. — In seguito alle premure rivoltegli circa la costruzione dei locali per la Sezione doganale nel nuovo Porto fluviale, il Ministero delle Finanze, ripreso in esame il progetto approvato già nel 1909 d'accordo con le altre Amministrazioni interessate ai vari servizi pubblici del porto, e ritenuto che fossero variate le condizioni di fatto sulle quali detto progetto si basava, ha compilato un nuovo piano di massima che pertanto ha sottoposto alle stesse amministrazioni.

Secondo questo nuovo piano i locali della Dogana non dovrebbero sorgere più sull'area prescelta sulla sponda sinistra secondo il primitivo progetto, ma bensì sopra un'altra area nella sponda destra.

La Presidenza, deferì la questione alle Commissioni competenti e queste riconobbero concordi che le condizioni di fatto per le quali nel 1909 fu prescelta l'area sulla sponda sinistra sono oggi più che allora favorevoli per il mantenimento del progetto primitivo, essendo infatti considerevolmente aumentate le ragioni che dimostrano più adatta e preferibile la sponda sinistra anzichè quella destra.

La Presidenza si è affrettata quindi a compiere le pratiche del caso affinchè il nuovo edificio della sezione doganale nel porto fluviale sorga sulla sponda sinistra e che sulla sponda destra sia istituita una Subsezione, come appunto erasi stabilito nel 1909.

Ed il Consiglio ha approvato l'opera della Presidenza.

Tariffa daziaria di Anticoli. — E' stato emesso il parere circa alcune modifiche introdotte dal Comune di Anticoli alla propria tariffa daziaria.

Borsa di Commercio. — Sono state accolte nuove dimande di ammissione per la locale Stanza di Compenso e deliberati gli avvisati di cauzione richiesti da agenti di cambio e mediatori di merci rinunciatari.

Per una tessera unica di riconoscimento personale. — In seguito agli studi compiuti dalla Commissione interna competente, il Consiglio ha deliberato di fare le pratiche necessarie presso il Ministero delle Poste, al fine di ottenere l'istituzione di una tessera unica di riconoscimento, secondo la proposta del consigliere Borra.

Sovvenzioni e contributi. — Dopo aver conferito alcune borse di studio presso la scuola Media di Commercio il Consiglio ha concesso i consueti sussidi alla Scuola degli « Assistenti lavori edilizi » istituita dalla Società Ingegneri ed architetti italiani, alla « Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo » alla «Cantina sperimentale di Velletri» deliberando infine contributi straordinari per il recente Congresso Vinicolo Nazionale tenutosi in Roma e per la gita di operai all'Esposizione di Lipsia, che avrà luogo ad iniziativa dell'Associazione Romana dei proprietari tipografi.

Nomina diverse. — Chiamata ad eleggere il proprio rappresentante del Consiglio della R. Scuola professionale per la ceramica, di recente istituita in Civitacastellana, la Camera ha prescelto a tale ufficio il Vice-Presidente comm. Ascenzi.

Il Consiglio ha respinto poi, con unanime deliberazione, le dimissioni presentate dal Consigliere cav. Zarù dall'ufficio di delegato presso il Consiglio Generale del Banco di Sicilia ed ha nominato lo stesso consigliere Zarù quale proprio rappresentante presso la locale Stanza di Compenso.

Passata infine in seduta privata la Camera, in omaggio al parere espresso dal Consiglio di Stato, ha proceduto a nuovo esame di alcune dimande per inscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti, ed ha provveduto alla nomina di alcuni impiegati in base alle proposte presentate dalla Commissione giudicatrice del relativo concorso.

SPORT.

Tiro al piccione a Montecarlo. — Al *Prix des Terrasses* (*handicap*) presero parte 67 tiratori.

I sigg. conte de Sousa, a 23 m., Amadeo a 21m. e A. Cabo a 24 3/4 con 10 su 10, riusciti, primi, si divisero 7,687 fr. I sigg. bar. R. Gourgaud a 24 e A. Datignes a 23 m. con 10 su 11, quarti, si divisero 405 fr.

Altre poule fu vinte dai sigg. Sertorio, Léon de Amadeo, de Lucio.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN AEROPLANO.

(S) **Parigi, 27.** — Alessandro Dumas ha tenuto alla Società francese per la navigazione aerea, sotto la presidenza del Principe Rolando Bonaparte e dinanzi ad un numeroso uditorio una conferenza sul progetto della traversata dell'Atlantico in aeroplano dalla Francia a New York.

Il conferenziere ha ideato un triplano di grandissime dimensioni la cui velocità media sarebbe di Km. 80 all'ora con una superficie di 415 metri quadrati. Questo immenso aeroplano, il cui peso sarebbe di 1242 Kg., sarebbe munito di quattro motori della potenza di 200 cavalli, ed avrebbe un peso di 4200 Kg. di approvvigionamenti. L'apparecchio avrebbe a bordo tre piloti, tre meccanici, tre ufficiali di marina incaricati di regolare la rotta ed un comandante, in tutto dieci persone del peso di 1500 Kg., ciò che formerebbero un peso totale di 9000 Kg.

Secondo il conferenziere la rotta da seguire sarebbe attraverso le Azzorre e Terranova con punti di atterramento e di rifornimento in queste due località. La durata del viaggio sarebbe di 62 ore, non compreso il tempo di scalo.

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA.

Iscrizioni e *forfaits* del giorno 27 febbraio 1914, ore 15

Prima giorno - Domenica 1 marzo

Premio Nemi (hunters *G. R.* - L. 1500, m. 2100): Riccioletta (3000), Polanca, Niagara, Al (3000), Giacomo, 100 H. P. (3000), Nettuno II, Samega.

Premio Tuscolo (vendere. L. 2000, m. 2100): Culi (10000), Barbisana (7500), Picciola (3000), Isoda [illegible] Courmayeur (10000).

Premio Fabriano (L. 2500, m. 1400): Joi, Firenzuola, Alemena, Mac Mahon, Aderia (3000), Inglesonte, Monsignore, Tancredi.

Premio Arconte (L. 3000, m. 1300). Rimangono iscritti: Palma, Sylvanire, (3000), Gita, Res. Il Falco, Santa, Darling, Giri.

Premio del Jockey Club (L. 4000, m. 1600). Rimangono iscritti: Paride, Chumvi, Ettore Fieramosca, Fantasia.

Premio Lazio (L. 3000, m. 1600). Rimangono iscritti: Asama, Anagana, Firenzuola, Inglesonte.

Optional (*handicap* disc. libero. L. 5000, m. 1400). Rimangono iscritti Ten (53), Espina (52), Fragranza (49 ½), Eraclio (48 ½), Palma (48), Imbarasso (47), Vol (44), Bolivar 43 ½), Miss Lobster (42), Valdastra (41 ½), Crinolo (39).

Seconda giorno - Giovedì 5 marzo

Premio Cosmo (hunters *G. R. handl.* disc.) L. 1500 m. 2100): Ricciarella, Polanca, Pegaso, Al, Giacomo, 100 H. P., Samega.

Premio Terricola (L. 4000 m. 1400): Sabedna, Pia, Vol, Palma, Beau Seigneur, Ettore Fieramosca, Fragranza, Fantasia, Sovereign.

Premio Cornelio (hand. disc. L. 2500, m. 2100): Pratolino, Antiona, Picciola, Avanguardia, Isolda, Fantasia, Courmayeur.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 28 *Febbraio* 1914. — S. Romano ab.
Leva il sole alle 6.60 — Tramonto alle 5.56.
Leva la luna alle 8.3 m. Tramonta alle 9.33 s.
L'Ave Maria suona alle 6 ¼.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 27 Febbraio 1914 — Ore 8
In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.3	coperto	Nizza	8.0	3/4 cop.
Ambur.	1.1	id.	Zurigo	1.6	coperto
Vienna	5.4	id.	Tripoli	7.2	sereno
Madrid	4.7	1/4 cop.	Malta	11.5	coperto
Parigi	2.0	coperto	Atene	16.4	id.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	coperto	osso	12.0	9.0
Torino	7.0	piovoso	—	8.0	5.0
Milano			—		
Venezia	10.0	coperto	mosso	10.0	8.0
Bologna	9.0	id.	—	10.0	9.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.2	coperto	mosso	13.0	9.0
Firenze	11.0	id.	—	13.0	6.0
Roma	9.0	id.	—	13.0	8.0
Bari	11.0	id.	mosso	16.0	12.0
Napoli	10.0	id.	mosso	15.0	10.0
Milito	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.0	piovoso	—	11.0	1.0
Palermo	11.0	nebbioso		15.0	5.0
Messina	10.0	1/2 coperto	mosso	16.0	9.0
Cagliari	8.0	1/2 coperto	agitato	14.0	4.0

Probabilità: sulle regioni settentrionali venti forti primo quadrante, cielo vario, pioggerelle, abbondanti nebbie; sulle regioni alpine venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, sul versante Adriatico venti forti intorno scirocco, cielo nuvoloso, pioggie, mare agitato sul versante tirrenico venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, pioggie specie regioni meridionali mare molto agitato particolarmente coste sarde e sicule; sul versante ionico venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggie, mare molto agitato; sulle coste libiche venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.80 — Barometro a mezzodì 751.8. Termometro centig. massima 15.4 — minima 3.4. Umidità relativa 53 — assoluta 6,27 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo ½ nuvolo.

Monovarbo

RE

Spiegazione del giuoco precedente:
In-di-gente

MONTE DI PIETÀ

SABATO 28 Febbraio — La 2ª Custodia vende gli ori 17 gennaio 1913
La 3ª Custodia vende i fagotti arretrati 1912.

Movimento della Navigazione

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Udine* proveniente da Buenos Aires, e Rio de Janeiro, ha passato il Capo Spartel, diretto a Barcellona e Genova.

Società Anonima per Industrie Forestali
— (Capitale L. 3.200.000 interamente versato) —

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

In conformità degli Articoli 21 e seguenti dello statuto sociale, i Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il 6 Marzo 1914 alle ore 10 presso la Sede sociale in Roma, Corso Umberto I° N° 390, col seguente

Ordine del giorno.

a) parte ordinaria:
1 Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1913 e Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2 Relazione dei Sindaci.
3 Nomina di Consiglieri.
4 Nomina di Sindaci e loro supplenti e fissazione della retribuzione ai Sindaci.
b) parte straordinaria:
Comunicazioni relative ad alienazione di parte degli immobili sociali.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del 28 Febbraio 1914, in Roma presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 18 Febbraio 1914.

Il Consiglio di Amministrazione

Monte di Pietà di Roma

La Commissione amministratrice dell'Istituto rende noto al pubblico che presso la sede centrale e presso la succursale in via Marco Minghetti si compiono le seguenti operazioni di credito.

DEPOSITI A RISPARMIO, mediante emissione di libretti al portatore e nominativi da intestarsi quest'ultimi, anche a minorenni, ad esercenti, ad interdetti o ad enti collettivi, *all'interesse del 3,24 %*, capitalizzabile ad anno e con facoltà di prelevamento a vista fino alla somma di L. 500 al giorno.

(*Da notarsi che l'interesse del 3,24 % è fra i più elevati attualmente corrisposti dalle altre Casse di Risparmio e dai diversi Istituti di Credito*: e che le operazioni, per comodità del pubblico, possono effettuarsi anche nelle ore pomeridiane presso le diciannove Agenzie del Monte, situate in tutti i quartieri della città).

DEPOSITI A CONTO CORRENTE:

c/c libero	2.50 %
c/c con vincolo a tre mesi	2.75 %
c/c con vincolo a sei mesi	3 — %
c/c con vincolo a nove mesi	3.25 %
c/c con vincolo a un anno	3.50 %

L'Amministrazione eseguisce gratuitamente ai correntisti l'incasso delle cedole ed il pagamento delle tasse all'Esattoria Comunale.

ANTICIPAZIONI SU TITOLI di Stato o garantiti dallo Stato, all'interesse di L. 0.25 in più del tasso ufficiale di sconto.

SERVIZI CASSA per Enti morali, dietro compenso da convenirsi e con corrisposta del 2.25 % sulle somme depositate.

N. B. — Presso la Succursale in via Marco Minghetti si compiono le sole operazioni di credito.